

**12 gennaio 2024**

# **RASSEGNA STAMPA**



**ARIS**

ASSOCIAZIONE  
RELIGIOSA  
ISTITUTI  
SOCIO-SANITARI

**A.R.I.S.**

**Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari**

**Largo della Sanità Militare, 60**

**00184 Roma**

**Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343**

GUCCI

la Repubblica

GUCCI

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari



Venerdì 12 gennaio 2024

Oggi con il Venerdì

€ 2,50

MEDIO ORIENTE

Gaza, scontro sul genocidio

Il Sudafrica accusa Israele di fronte alla Corte di Giustizia Onu dell'Aia: "Stragi indiscriminate di civili" Chieste ai giudici "misure urgenti": cessate il fuoco e aiuti ai palestinesi. Netanyahu: "È il mondo alla rovescia"

Mar Rosso, Usa e Gb bombardano nella notte gli Houti

Il commento

Una democrazia in tribunale

di Enrico Franceschini

La scelta di Israele di sottoporsi al giudizio della Corte Internazionale dell'Aia, il tribunale dell'Onu per le dispute fra Stati, è importante al di là di quello che sarà il verdetto. Accettando di andare a difendersi dall'accusa di genocidio, avanzata dal Sud Africa per le modalità della guerra di Gaza, lo Stato ebraico ricorda al mondo di essere una democrazia.

• a pagina 27

«Israele ha commesso, sta commettendo e vuol continuare a commettere atti di genocidio contro i palestinesi di Gaza»: è l'accusa pronunciata dal Sudafrica davanti alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia. Ieri la prima delle due udienze, e oggi tocca a Israele, per stabilire l'ammissibilità del caso che Pretoria ha riassunto in un dossier di 84 pagine. «Israele è accusato di genocidio mentre combatte contro il genocidio. Il mondo è sottosopra», ha detto ieri il premier Benjamin Netanyahu. Intanto nel Mar Rosso, Washington e Londra hanno lanciato attacchi contro gli Houti.

di al-Ajrami, Cafèri, Cerami Guerrera, Lombardi, Tercatini Tito e Tonacci

• da pagina 2 a pagina 6

Nuovo esecutivo in Francia



Il ministro Gabriel Attal con Stéphane Séjourné (seduto di fronte a lui)

Parigi svolta a destra Attal nomina ministro il suo ex

dalla nostra corrispondente Anaïs Ginori • a pagina 14

I mancati risarcimenti per gli eccidi nazisti

Il governo non arretra: "Giusto verificare. Non basta dirsi vittime"

Il caso

Il saluto romano e il tempo rotto del fascismo

di Marco Belpoliti • a pagina 29

Palazzo Chigi rincara la dose sui risarcimenti per i familiari delle vittime. "Giusti quei dubbi sulle stragi naziste". L'Avvocatura di Stato si è costituita come parte civile e ha appellato le sentenze favorevoli alle vittime per bloccare il risarcimento. E così il ministero dell'Economia non può erogare le somme.

di Frascilla, Vecchio e Vivaldi • a pagina 11

Politica

La destra si spacca sulle candidature europee e regionali



di Tommaso Ciriaco • a pagina 10

Il caso Sardegna e il debole Salvini

di Stefano Folli

Ogni giorno di più il caso Sardegna sembra il riassunto o la fotografia di una certa politica. In primo luogo, il personaggio Solinas: astuto e manipolatore, ha cercato invano la candidatura per un altro mandato fingendo d'ignorare che i sondaggi lo relegano all'ultimo posto.

• a pagina 27

L'ex Ilva di Taranto diventa di Stato "Mittal è fuori"



di Longhin, Lorusso, Pons e Totaro • alle pagine 12 e 13

GUCCI

12.01.2024, 3PM Fonderia Carlo Macchi, MILANO

live on gucci.com

Roma



Nel liceo dell'élite punito chi occupa E qualcuno se ne va

di Giannoli e Lupia • a pagina 18

L'intervista



Nino D'Angelo: "Io e la bellezza della povertà"

di Simona Orlando • a pagina 32

La storia



L'ultima sfida di Eriksson "Ho un anno di vita"

di Maurizio Crosetti • a pagina 35

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campana 29 C - Tel. 06 6882581

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63767310  
mail: servizioclienti@corriere.it

GUCCI

L'attore morto a 23 anni  
La nuova Napoli nel viso di Adam  
di Roberto Saviano  
a pagina 41

Post da 35 mila euro  
Il business degli influencer  
di Elvira Serra  
a pagina 23

GUCCI

Elezioni, Cina e Usa  
LE PAURE DEL MONDO A TAIWAN  
di Guido Santevecchi

Poter osservare da vicino una democrazia in campagna elettorale, soprattutto quando si è trascorso qualche anno a Pechino, dà sempre un'emozione. In più, Taiwan mostra che la libertà politica e civile può parlare il cinese, fa pensare a come si sarebbe potuta evolvere anche la grande Cina se il Partito comunista non avesse tolto ai cittadini il disturbo di andare alle urne per scegliere da chi essere governati.

Si dice che il voto di sabato deciderà anche l'esito della sfida di potenza tra Cina e Stati Uniti. Ed è probabile. Ma Taiwan non può essere racchiusa in un dossier geopolitico. Quello che i taiwanesi chiedono all'uomo che domani eleggeranno presidente è di continuare a garantire la loro libertà di decidere ogni quattro anni, per migliorare in pace il tenore di vita. Con l'aiuto dello Stato, non per concessione di un Partito-Stato come succede dall'altra parte dello Stretto. Una missione difficile, di fronte all'arroganza di Xi Jinping. La risposta dei candidati che si contendono la guida di Taiwan è piuttosto chiara: concordano sul mantenimento dello status quo che li tiene a distanza di sicurezza dall'abbraccio soffocante della Cina.

Poi ci sono sfumature tattiche: il candidato governativo William Lai parla di «sovranità di fatto, da non dichiarare formalmente», per evitare l'immediata reazione furesta della Cina. A Pechino comunque, lo odiano e lo bollano come «separatista distruttore della pace».

continua a pagina 28

Gentiloni: non mi candido alle Europee. Il richiamo di Bruxelles sull'abolizione dell'abuso d'ufficio

Regionali, nessun accordo

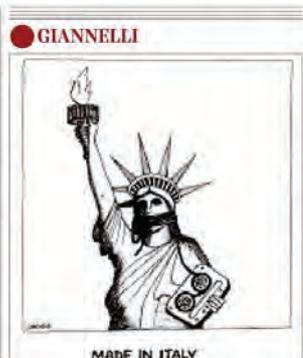
Incontro a vuoto tra i leader del centrodestra. Premierato, cambia la riforma

LE MOSSE DELLA SEGRETARIA  
Il Pd e le scelte sulle liste  
Schlein è pronta a correre

di Maria Teresa Meli  
Ely Schlein è sempre più convinta di candidarsi alle Europee.  
a pagina 5

EMICROSOFT SORPASSA APPLE  
Non si innova per sempre  
Arrivano i tagli a Google

di Daniele Manca  
Cosa volete che siano mille persone in esubero su 180 mila? Ma se accade dalle parti di Google sta cambiando qualcosa.  
continua a pagina 33 servizio di Ferraino



di Marco Cremonesi e Monica Guerzoni

Situazione ancora in alto mare per le candidature alle prossime elezioni. Il vertice dei leader del centrodestra non è stato risolutivo. Intanto la Lega deposita la proposta di legge per estendere da due a tre il numero dei mandati consecutivi per i presidenti delle Regioni. Sull'altro fronte il commissario Ue Paolo Gentiloni ha annunciato che non parteciperà alla corsa per Bruxelles. E sempre dai palazzi dell'Unione europea arrivano i dubbi sull'abolizione dell'abuso d'ufficio. Mentre cambia la riforma sul premierato.  
da pagina 2 a pagina 9  
Di Caro, Piccolillo

SI ERANO LASCIATI

Trento, la uccide poi si impicca  
Avevano tre bambini

di Giacomo Costa e Dafne Roat



Ha ucciso la compagna e si è tolto la vita. L'ha abbracciata, quindi l'ha colpita più volte con un coltello mentre i tre figli, uno di 5 anni e due di 9, erano a scuola. Poi si è impiccato alla trave di un casolare. Il delitto a Vallfiorana, in Trentino. Igor, 45 anni, e Ester, 37, si erano lasciati e lui viveva già in un'altra casa.  
a pagina 17

Calcio L'allenatore svedese rivela: ho un tumore, non è operabile



Sven - Göran Eriksson, 75 anni, ex allenatore anche di Lazio, Roma e Sampdoria, ha scoperto di avere il cancro. Ha detto: «L'ottoro finché potrò»

Il dramma di Eriksson: «Mi resta un anno di vita»

di Andrea Sereni

Annuncio choc di Sven-Göran Eriksson: «Ho un tumore, non è operabile. Mi resta forse un anno di vita». L'ex allenatore, tra le altre di Lazio e Roma, ha 75 anni. «Sono devastato» il commento dell'ex compagna Nancy Dell'Olio.

a pagina 21 Fatiguso

L'Aia Netanyahu: mondo capovolto  
Israele accusato di genocidio  
Raid Usa in Yemen

di Francesco Battistini

Si allarga il conflitto in Medio Oriente. Nella notte raid angloamericano contro le postazioni degli Houthis nello Yemen. Iniziato alla Corte internazionale dell'Aia il processo per genocidio contro Israele. «L'attacco di Hamas non giustifica fame e distruzione» l'accusa mossa dal Sudafrica. Duro il commento del premier Netanyahu: «Stiamo assistendo a un mondo capovolto».

alle pagine 10 e 11 Mazza

L'ANNUNCIO DELLA CASA BIANCA

L'America: finiti i fondi, stop agli aiuti per Kiev

di Andrea Marinelli e Guido Olimpino

L'assistenza degli Stati Uniti all'Ucraina si è interrotta. Sono finiti i fondi stanziati dal Congresso. In attesa dell'esito dei nuovi negoziati per rifinanziare il pacchetto.

a pagina 13

IL CAFFÈ  
di Massimo Gramellini

Con tutte le fabbriche dismesse che ci sono in giro, bisognava proprio essere del gen del masochismo per organizzare il seminario dei parlamentari del Pd in una spa a cinque stelle. Avessero almeno avuto il coraggio di andare fino in fondo, cioè a Saint Moritz o a Cortina. Invece hanno affittato il Park Hotel Cappuccini di Gubbio per suggerire l'idea di una scelta francescana. Pubblicità ingannevole. Almeno gli accappatoi della sauna saranno a forma di saio? L'albergo di lusso, che il 18 gennaio accoglierà Ely Schlein e le altre anime pensanti del partito, negli anni di Berlusconi ospitava la scuola politica di Forza Italia. Ma mentre la destra che si riunisce in un posto per ricchi è coerente con il suo profilo, la sinistra che trasmigra nel tempio

I poverelli di Gubbio

delle cure detox di Mességué presta il fianco a facili battute e offre di sé un'immagine completamente slegata dai gusti e dalle possibilità delle classi popolari che in teoria pretende ancora di rappresentare. I tavoli di marmo riscaldato e le «dozze emozionali» offerte dalla super-spa di Gubbio non sembrano il luogo più credibile per discutere di accoglienza e salario minimo. Scegliendo un centro benessere, i democratici si illudevano forse di trasmettere un segnale di equilibrio e di cura. Passeranno invece per i soliti privilegiati, incomprensibili e lontani, con quella pretesa un po' gottesca di predicare l'inclusività dal più esclusivo dei pulpiti.

IMPRESSIONE REGISTRA

GUCCI  
12.01.2024, 3PM  
Fonderia Carlo Macchi, MILANO  
live on gucci.com

## IL CINEMA

**Il Tff dedicato a Marlon Brando il divo che ha cambiato il palco**

GIULIO BASE, FULVIA CAPRARA - PAGINA 32



## LA CULTURA

**Quel lato oscuro di Marco Polo viaggiatore brutale del Milione**

GIORDANO TEDOLDI - PAGINA 30



## LA COPPA ITALIA

**Tripletta di Milik e gol di Yildiz Juve show, Frosinone travolto**

NICOLA BALICE, ANTONIO BARILLA - PAGINE 34 E 35



# LA STAMPA

VENERDÌ 12 GENNAIO 2024



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



1,70 € ANNO 158 € N. 11 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DGB-T0 // [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



PER LE PARTITE IVA TASSE FERME E NIENTE CONTROLLI PER DUE ANNI. BRUXELLES BOCCIA IL GOVERNO SU MES E ABUSO D'UFFICIO

## Maxi-concordato, un altro regalo agli evasori

### IL COMMENTO

**UN PUGNO DI EURO PER I SOLITI FURBI**

STEFANO LEPRÌ

La facilità di evadere il fisco - purché l'impresa resti piccola e non si faccia troppo notare - negli anni ha distorto lo sviluppo dell'economia italiana. - PAGINA 10

### BALESTRERI, MONTICELLI

Dal centrodestra un altro regalo agli evasori: l'ennesimo aiuto ai furbetti. Il Senato chiede al governo di allargare le maglie del concordato fiscale per le Partite Iva. - PAGINE 10 E 11

**Iva-Arcelor, sette giorni per evitare il tribunale**

Paolo Baroni

### LA POLITICA

**La solitudine di Schlein nel Pd diviso su tutto**

Federico Geremicca

**Il popolo di Vannacci "Generale fai il partito"**

Francesco Moscatelli

### LA GIUSTIZIA

**LA GOCCIA CINESE CONTRO LE TOGHE**

ARMANDO SPATARO

Questo Governo può vantare un record: in poco più di un anno è intervenuto sulla giustizia con una quantità di provvedimenti che non ha uguali nella storia recente. - PAGINA 29

### VERSO LE ELEZIONI

**La Francia di Attal sogna il rinnovamento mentre la Ue cerca la solidità di Draghi**

LUCIA ANNUNZIATA



A Parigi viene nominato un nuovo Premier, Gabriel Attal, 34 anni. Intanto a Bruxelles i commissari Ue discutono della competitività con un uomo di età opposta, che ha governato l'Europa come banchiere centrale e premier di un paese fondatore, Mario Draghi. - PAGINA 29

CECCARELLI - PAGINA 21

COMINCIANO I RAID AEREI DI WASHINGTON E LONDRA CONTRO I TERRORISTI NELLO YEMEN, ESPLOSIONI A SAN'A E NEI PORTI

## Usa e Uk, attacco agli Houthis

Anche le navi dell'Europa nel Mar Rosso per evitare l'escalation. La corte dell'Aia processa Israele

BRESOLIN, DEL GATTO, LOMBARDO, MAGRÌ, SEMPRINI, STABILE

La prima giornata di udienza dinanzi alla Corte Internazionale di Giustizia de L'Aia, si è conclusa dopo circa 3 ore e mezza. «Gaza è diventata un luogo di morte e disperazione», ha affermato l'avvocato Blinze Ni Gralagh entrando nel dettaglio dei numeri. - PAGINE 2-5

### L'INTERVISTA

**Il giudice Arbia: le colpe del governo Netanyahu**

LETIZIA TORTELLO

«L'azione del Sud Africa è estremamente importante. Gli Stati hanno l'obbligo di intervenire, se intravedono atti passibili dell'accusa di genocidio». - PAGINA 14

### LA STORIA

**Quel traffico di reliquie tra Novara e il Cremlino**

ANNA ZAFESOVA

L'amore dei russi benestanti per il made in Italy è celebre: dagli yacht alla moda, dalle ville in Sardegna e a Forte dei Marmi al prosciocco. BOLOGNA - PAGINA 18

### IL CASO

**Netflix cancella Fauda ultima ferita alla libertà**

ASSIA NEUMANN DAYAN

Prima vennero a boicottare McDonald's, Starbucks, Carrefour, Coca Cola e a chiedere alle casse dei supermercati da dove provenissero i datteri per far fallire lo stato di Israele. - PAGINA 25

### L'ECUADOR

**Gratteri: il narco golpe e i legami con l'Italia**

GIUSEPPE LEGATO

«Prima dell'avvento dell'attuale presidente le carceri erano fuori controllo. I boss delle varie organizzazioni criminali uscivano e entravano quando volevano. Ora qualcosa sta cambiando». - PAGINA 19

LAPOP STAR NEL MIRINO DEI NEOCON: È UNA SPIA CHE MANIPOLA IL VOTO

## Taylor, l'anti-Trump

SIMONA SIRI



È trascorso un mese da quando Taylor Swift è stata incoronata dalla rivista Time persona dell'anno. - PAGINA 26

BUONFANTASI/GETTY

### BUONGIORNO

Poco più di un anno fa, all'alba dello scandalo Qatargate, che nelle parole degli inquirenti e nelle analisi di gran parte della stampa avrebbe sepolto l'Europarlamento nella sua melma, Andrea Orlando, prestigiosa personalità del Pd, venne ospite a Metropolis, il talk delle testate Gedi. E disse «io sono garantista però». Di solito, quando qualcuno dice «io sono garantista però», la traduzione letterale è: io non sono garantista. Temo valga pure per Orlando, sebbene sia un leader degno di stima. Dopo il «però», definì la vicenda «ripugnante» e «vero cratere morale». Un garantista non scambia per verità incise nel marmo le deduzioni di chi indaga, e su quelle deduzioni non rimira i crateri morali. Poco più di un anno dopo, l'inchiesta è rimasta dov'era. Anzi, di passi avanti non ne ha fatti, di passi indietro alcuni,

frascarecerazioni e proscioglimenti. E, con la recente candidatura del giudice istruttore Michel Claise alle elezioni legislative del Belgio, lo scandalo prende altri indirizzi e i crateri morali si aprono altrove. Se n'è accorto pure Orlando, che conserva il senso di ripugnanza ma con un'interrogazione parlamentare lo sposta dagli indagati agli indagatori: lesi i diritti dei parlamentari, mancato rispetto delle garanzie (ehm), prove contraddittorie, matrice politica dell'inchiesta eccetera. Senza il minimo dubbio di avere contribuito almeno un poco allo sfacelo. Questa è ormai la ragione sociale della ditta, che con Mario Draghi votava per le armi all'Ucraina e con Giorgia Meloni si astiene, e non sente l'esigenza di spiegare perché il sì è diventato un boh. Il grande boh che è un intero partito.

MATTIA FELTRI

## Il grande boh

125 CORSI  
LA CONOSCENZA È LIBERTÀ

APERTURA ISCRIZIONI  
2° semestre dell'anno accademico 23/24



€90

Sede dei corsi: Palazzo Campana - Via Carlo Alberto, 10 - Torino  
Segreteria: Via Principe Amedeo, 12 - 10123 Torino - Interno cortile a sinistra  
Tel. 011.612.78.79 - E-mail: [info@unipop torino.it](mailto:info@unipop torino.it) - Sito: [www.unipop torino.it](http://www.unipop torino.it)



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 140€ N° 31  
Spese in A.P. 0,853/0,862 come L. 46/2009 art. 1 c) 0,83-0,81

NAZIONALE



Venerdì 12 Gennaio 2024 • 5. Cesira

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

**Rivoluzione tech**  
Google e Amazon,  
si sente l'effetto IA  
Arrivano centinaia  
di licenziamenti

Paura a pag. 15



**Coppa Italia, passa la Juve**  
Lazio, Sarri-Zaccagni  
gli uomini derby  
Roma all'anno zero

Abbate, Angeloni e Carina nello Sport



**Talentuosi e social**  
Generazione Z,  
Fotini e gli altri  
il cinema cambia  
ecco i nuovi divi

Satta a pag. 21



**Numeri in crescita**  
La sfida  
(possibile)  
sui suicidi  
in carcere

Luca Ricolfi

**L**unedì 1° gennaio 2024. L'anno nuovo inizia con un femminicidio, o meglio con l'uccisione di una donna (una definizione rigorosa e condivisa di femminicidio ancora non esiste). Otto giorni dopo, il 9 gennaio, i casi sono già saliti a 6, quasi 1 al giorno. Se le cose andassero avanti a questo ritmo, alla fine dell'anno le donne uccise sarebbero circa 250, più del doppio di quelle (113) dell'anno appena terminato. Ma l'opinione pubblica, ultra-mobilizzata per il caso di Giulia Cecchettin, è già in sonno.

Quello delle donne uccise non è l'unico tema su cui andiamo presto in sonno. Ci sono drammi su cui l'opinione pubblica, più che andare in sonno, è in letargo perpetuo. Il più clamoroso, probabilmente, è quello dei suicidi in carcere, l'ultimo dei quali risale a pochissimi giorni fa. Ogni tanto i quotidiani riferiscono di un caso, specie se ci sono indizi sufficienti a ipotizzare responsabilità penali nel comportamento di giudici, medici o personale carcerario. Ma raramente si tenta un bilancio o si apre una discussione.

Eppure i numeri, ormai, sono paragonabili a quelli delle donne uccise. Negli ultimi 30 anni, i suicidi in carcere sono stati quasi sempre dell'ordine di 1 alla settimana, quali che fossero i governi in carica, ma negli ultimi 6-7 anni hanno mostrato una inquietante tendenza all'aumento. Fino al 2017 la media era dell'ordine di 50 casi all'anno, (...)

Continua a pag. 23

## Erba, sparite le registrazioni nella casa della strage

► Nell'appartamento c'erano le cimici del pm I file non si trovano

Valeria Di Corrado

**U**n giallo nel giallo. Sono sparite nel nulla le intercettazioni che avrebbero potuto svelare la verità sulla strage di Erba. Quella processuale ha portato Olindo Romano e Rosa Bezzi alla condanna al carcere a vita.

A pag. 14

**Nel nuovo governo Il dicasteri e poche donne**

Il premier Attal sorprende la Francia e nomina ministro il suo (ex) compagno



**PARIGI** Squadra ristretta, con poche donne. Le sorprese non mancano nel nuovo esecutivo del 34enne Gabriel Attal: ha nominato agli Esteri Stéphane Séjourné, il suo (ex) compagno.

Pierantozzi a pag. 9

**Alla Corte internazionale gli attacchi a Gaza**

Israele alla sbarra all'Aia: «Genocidio» Tel Aviv replica: è come il caso Dreyfus



**ROMA** Israele sotto accusa all'Aia: «A Gaza un genocidio». La difesa: altro caso Dreyfus. Le ragioni del Sud Africa e la replica israeliana. Oggi

tocca agli avvocati di Israele. Da Tel Aviv, tuona il premier Benjamin Netanyahu: «All'Aia assistiamo al mondo alla rovescia».

Ventura a pag. 8

## Intercettazioni, stretta sui nomi

► C'è il sì all'emendamento di FI: sarà vietato trascrivere negli atti i dati dei soggetti non indagati  
► Vertice sulle Regionali, maggioranza verso l'accordo: Sardegna a FdI e via libera al terzo mandato

**Annuncio choc dell'ex tecnico di Lazio e Roma: ho un grave tumore**



**Eriksson: «Mi resta un anno da vivere»**

Sven Goran Eriksson all'Olimpico il 19 marzo 2023 per il derby (foto ANSA)

Dalla Palma nello Sport

**ROMA** Intercettazioni, sarà vietato trascrivere i dati dei soggetti non indagati. Ajello, Bechis, Bulleri, Carini e Malfetano da pag. 2 a pag. 5

## Liquidazione statale, anticipo entro 3 mesi

**In arrivo una legge**

► Tfs, tempi più rapidi per la prima rata

Versamento iniziale da 50 a 63 mila euro

Andrea Bassi

**S**tatali, una legge sul Tfs. «Prima rata entro 3 mesi»: la proposta in discussione alla Camera. Oggi i dipendenti aspettano anche cinque anni. Resta il pagamento a tranches, ma quello iniziale salirà da 50 mila a 63.600 euro. La Consulta aveva dichiarato eccessivi i tempi di attesa chiedendo a governo e Parlamento di intervenire presto.

A pag. 7

**Caccia a nuovi soci**

**Mossa del governo: «ArcelorMittal fuori soluzione entro il 17»**

Rosario Dimito

**E**mergenza Iva, il governo incalza: serve un nuovo socio, entro mercoledì. «ArcelorMittal è fuori».

A pag. 14

**Morta dissanguata**



**Accoltella la ex e poi s'impicca**  
Lasciano tre figli

Claudia Guasco

**U**ccide la ex compagna e si suicida mentre i figli piccoli sono a scuola. La tragedia a Vallfiorina, in Trentino.

A pag. 12

12.01.2024, 3PM  
Fonderia Carlo Macchi, MILANO

live on [gucci.com](#)

**Il Segno di LUCA**

**GEMELLI ARRIVANO BUONE NOTIZIE**

La Luna in Acquario porta buone notizie e il mette di buonumore. Ascolta la sua canzone e impara il ritornello: può esserti utile. La configurazione ti invita a fare progetti e a esplorare nuove idee, che finora non avevi studiato con sufficiente attenzione. Con l'aiuto del trigrone di Marte e Giove i problemi diventano più facili da superare, più malleabili rispetto alle tue iniziative. Le novità più positive riguardano il denaro.

**MANTRA DEL GIORNO**  
Spesso siamo noi a ingannarci da soli.

L'oroscopo a pag. 23

\* Tariffe e costi pubblicitari: non accreditati (separatamente) nelle province di Padova, Treviso, Venezia e Verona. Il Messaggero - Nuova Quotidiana di Padova € 1,20. La domenica con l'inserto € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero - Corriere dello Sport - Stato € 1,40. In Molise, il Messaggero - Primo Piano: Molise € 1,50. Nella provincia di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuova Quotidiana di Puglia - Corriere dello Sport - Stato € 1,50.

DEVOTIO Venerdi 12 gennaio 2024 ANNO LVII n° 10 1,50 € Sant'Antonio Maria Pucci

Avvenire Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



DEVOTIO BOLOGNA ITALY 11/13 FEBBRAIO

Editoriale

Come aprire la porta del disgelo IL PARADOSSO DELLA PACE

DI ANFRANCO MARCELLI

Cercare vie di pace «di fronte all'oscurità di questo mondo». A pochi giorni dal tradizionale incontro di inizio anno con il Corpo diplomatico, l'ultimo appello di Francesco alla comunità internazionale, così intenso e articolato, sembra già passato agli archivi. Qualcuno dirà che è inevitabile, che i richiami a fermare le guerre e a cercare il dialogo sono scontati: che altro deve dire il Papa? Del resto, lo fa in ogni occasione e anche nell'udienza generale di mercoledì non ha mancato di rilanciarlo. Ma purtroppo i fatti dimostrano che l'oscurità non accenna a diradarsi, anzi tende a infiltrarsi. Segno che non vale neppure la pena di starlo a sentire? La tentazione dello scetticismo e della rassegnazione, anche in una prospettiva di fede, si accende a mano a mano che la forza dei fatti si impone, che le tensioni aumentano e la parola rimane quasi esclusivamente alle armi. Non si sa se considerare la situazione mondiale solamente «disperata» oppure ormai «disperata», ha scritto giorni fa Edgar Morin, un grande saggio ultracentenario che pure si è battuto per tutta la vita in favore del dialogo e della comprensione fra i popoli e le culture. Sembra però sfuggire ai più un evidente paradosso, nascosto dietro certe professioni di realismo: tacere e scuotere il capo, restare fermi a guardare l'abisso che si avvicina, non è forse il modo migliore per accelerare l'avvento della catastrofe? Paradosso per paradosso, converrà forse puntare sul più irragionevole, il più improbabile e per molti il più improponibile di tutti, specialmente in tempi di guerra. È quello che fece poche settimane prima di lasciare questa terra Papa Wojtyła, sia nel messaggio per la Giornata mondiale della Pace del Capodanno 2005, sia soprattutto nell'udienza del 10 gennaio al Corpo diplomatico. L'occasione era esattamente la stessa in cui è espresso Bergoglio lunedì scorso: l'incontro del successore di Pietro con gli ambasciatori di tutti i Paesi che hanno rapporti con la Santa Sede, compresi quelli impegnati in conflitti più o meno aperti. Al tempo, forse qualcuno in meno di oggi, ma non troppi. Ebbene, a quella assemblea di «feluche» in prevalenza non cattoliche e in buona misura non credenti, il futuro San Giovanni Paolo II si rivolse con le parole della lettera di San Paolo ai Romani: «Non lasciarvi vincere dal male, ma vinci il male con il bene». In particolare, nel testo del discorso, lo volle ripetere cinque o sei volte, quasi come uno slogan, nella sua forma latina: «Vince in bono malum». Si direbbe il colmo dell'utopismo, un nobile proclama per «anime belle». Agli orecchi più benevoli sarà apparso come il sublime canto del cigno di un vecchio pontefice che sente la fine vicina.

continua a pagina 22

IL FATTO Lo Stato nato in seguito all'Olocausto chiamato a rispondere della condotta della guerra a Gaza

Israele alla sbarra

Il Sudafrica accusa Gerusalemme di genocidio dei palestinesi di fronte alla Corte dell'Aja La replica del premier Netanyahu: noi le vittime dei crimini contro l'umanità di Hamas

RAPPORTO Raggiungibili gli obiettivi di Cop 28



Boom di energia da fonti rinnovabili

La transizione energetica viaggia ad un ritmo sostenuto ma non ha ancora raggiunto la massima velocità. Nel 2023 la produzione di energia pulita è cresciuta del 50% in più dell'anno precedente, raggiungendo quasi 510 Gigawatt. A dirlo è l'Aie, l'agenzia internazionale per l'energia fondata dall'Ocse, nell'ultimo rapporto annuale sulle rinnovabili. A trainare il settore è stato il solare fotovoltaico. La crescita maggiore si è verificata in Cina, ma anche Europa, Usa e Brasile hanno raggiunto rimbusti storici.

Arena a pagina 4

IL CASO

L'Oms: per il Covid 7 milioni di morti «Ma forse sono stati il triplo»

I morti da Covid-19 nel mondo hanno superato i 7 milioni secondo i dati dell'Oms. Ma una delle più alte dirigenti dell'Organizzazione mondiale della sanità, Maria Van Kerkhove, sul social network ammette: le cifre vere sono sostanzialmente, il numero delle vittime potrebbe essere tre volte maggiore. «Dati devastanti, la pandemia è ancora una minaccia». Intanto negli ospedali italiani in queste settimane prevalgono i ricoveri per l'influenza.

Negrotti a pagina 8

NELLO SCAVO

Il Tribunale delle Nazioni Unite è chiamato a decidere se nell'azione militare nella Striscia si ravvisino gli estremi del «genocidio». L'accusa di Pretoria è contenuta nelle 84 pagine di requisitoria che denuncia «l'uccisione dei civili a Gaza, il crollo dei grossi danni fisici e mentali e l'imposizione di condizioni di vita intese a provocare la loro eliminazione fisica». Oggi tocca alla difesa israeliana: «Dimostriamo l'assurdità di simili insinuazioni». L'ira del capo del governo: «Stiamo vedendo un metodo alla rovescia, benedite l'accusa di genocidio mentre combattete il genocidio». Tensione fuori dal Palais de la Paix. Per i giudici sarà molto difficile dispiegare i dubbi di natura tecnica riguardo alla configurazione del reato di genocidio. Il verdetto potrebbe arrivare fra molti mesi.

Broggi a pagina 2

POLITICA Ancora tensione sulle candidature. Si lina la proposta del premierato

Intercettazioni, da omettere i nomi di chi non è indagato

La riforma della giustizia targata centro-destra prende corpo. Dopo l'abrogazione dell'abuso d'ufficio, la commissione del Senato vota una stretta alle intercettazioni, escludendo la trascrizione dei dati di «oggetti diversi dalle parti». Passa anche il test antididattico obbligatorio per le toghe, su cui si era detto contrario il ministro Nordio. Insorgono le opposizioni. Il Pd («L'abuso va solo riformato») cerca di ricucire con i «saioi» sindacati, che esultano per l'abrogazione. Intervista al senatore 5s ed ex pm antimafia Scarpinato: «Procedono spediti verso un diritto penale di costa». A Palazzo Chigi si vedono Meloni, Salvini e Tajani: si tratta ancora sulle regionali. E sul premierato si punta ad affrontare le critiche.

D'Angelo e Marcelli a pagina 7

I SALUTI FASCISTI AD ACCA LARENTIA

Una dozzina di indagati per apologia «L'Estremismo di destra pesa ancora»

DEGO MOTTA

In fondo, a destra, nulla è cambiato. Saluti romani, appelli alla presenza. Cinque giorni fa, ad Acca Larentia. Come Salò, come Predappio. Perché quelle immagini non indignano? Una storia di un patinologo a confermare l'estremismo pesa ancora, la parola d'ordine resta identità. Intanto sono almeno 12 gli indagati per il raduno. L'accusa è apologia di fascismo.

Vincenzo R. Spagnolo a pagina 3

IL PRESIDENTE DELL'ISS

Bellantone: sanità diritto per tutti

Guerrieri a pagina 8



IL MONITO DEL GOVERNO

«Iva, Mittal è fuori» Nuovo partner cercasi

Guerrieri e Mazza a pagina 5

UN ANNO DALLA MORTE

Fratel Biagio, la grazia segreta a Lourdes

Puglisi a pagina 10

il Regno 2021 annualità 22 Il tempo dell'Europa Luzzi - Voia alta parola Chiesa e donne in TV Studio del Messico Buzoli, democrazie in crisi

Facce Marina Corradi L'uomo della ruspa delicatezza depositata sulla bara la terra nera. Ma ti innalza il suo viso: una faccia che pareva scavata nella pietra, tanto le pieghe del viso erano fisse, l'espressione impassibile. Lavorava con precisione, e tuttavia i suoi occhi chiari guardavano altrove, lontano. Chissà chi sei, mi domandai. Chi sceglie di fare il becchino? Forse è un lavoro che accetta chi, dopo molti anni, esce dal carcere. La faccia dello sconosciuto mi faceva pensare a un prigioniero recluso per decenni, davanti a un muro invalicabile. Ce ne andammo. Dissi «suonarono» all'urno della ruspa, sorridendogli. Lui sussultò, stupito, senza rispondere. Come non fosse più abituato, ad occhi che lo guardavano.

REPORTAGE Tsinandali, una Borgogna sul Mar Nero Michelucci a pagina 1 CINEMA Marco Risi: il mio film sui vecchi, un dono per il Papa Castellani a pagina V

il Regno 2021 documenti 1 Sull'intelligenza artificiale Le coppie omosessuali Chiesa e popoli in Asia Giustizia climatica

**IL CASO**

## L'Oms: per il Covid 7 milioni di morti «Ma forse sono stati il triplo»

I morti da Covid-19 nel mondo hanno superato i 7 milioni secondo i dati dell'Oms. Ma una delle più alte dirigenti della stessa Organizzazione mondiale della sanità, Maria Van Kerkhove, sui social network ammette: le cifre vere sono sottostimate, il numero delle vittime potrebbe essere tre volte maggiore. «Dati devastanti, la pande-

mia è ancora una minaccia». Intanto negli ospedali italiani in queste settimane prevalgono i ricoveri per l'influenza.

**Negrotti**

a pagina 8

# Covid, sette milioni di morti ufficiali Ma la nota dell'Oms resta un caso

**ENRICO NEGROTTI**

**L** morti da Covid-19 nel mondo hanno superato i 7 milioni secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ma le stime indicano che sono stati tre volte di più. Lo dichiara sul social network X (già Twitter) la direttrice della Preparazione e la prevenzione delle epidemie e le pandemie all'Oms, Maria Van Kerkhove. Intanto però negli ospedali italiani prevalgono i ricoveri per l'influenza, come segnala la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso), riferendosi alla prima settimana del 2024. E da più parti si punta il dito sulla scarsa adesione alla campagna vaccinale, peraltro tuttora in corso. «Purtroppo alla fine del 2023, abbiamo superato la soglia dei 7 milioni di morti da Covid-19 segnalati all'Oms» ha twittato Maria Van Kerkhove, precisando che al 31 dicembre 2023 risultava un dato cumulativo «di 7.010.586 morti», ma aggiungendo che il numero vero «può

essere stimato di tre volte maggiore». Dati che definisce «devastanti», spiegando che la pandemia è comunque «ancora una minaccia globale» e «non possiamo sperare che il Covid-19 sia andato via».

Mercoledì, nell'aggiornare la stampa, era stato il direttore generale dell'Oms, Tedros Gebreyesus a dichiarare: «A dicembre sono stati segnalati all'Oms quasi 10mila decessi per Covid-19 e, rispetto a novembre, si è registrato un aumento del 42% dei ricoveri ospedalieri e del 62% dei ricoveri in terapia intensiva». E sebbene 10mila morti siano «di gran lunga inferiori» a quanto succedeva nei periodi «caldi» della pandemia «questo livello di decessi prevenibili – ha concluso Gebreyesus – non è accettabile». E poiché i dati provengono da 50 Paesi, principalmente in Europa e America, il direttore dell'Oms si dice certo che i numeri siano sottostimati.

Nel nostro Paese, segnalava ieri la Fiaso, nella prima settimana del 2024 negli ospedali sentinella sono comunque scesi del 22% i pazienti ricoverati positivi al Sars-CoV-2. Si tratta della

quarta settimana di ricoveri in calo. «Il calo più significativo - 27% - segnala il report della Fiaso -, arriva per i ricoverati "con Covid", ovvero coloro che sono in ospedale per altre cause ma sono risultati positivi al coronavirus, segno di una riduzione anche della circolazione virale del Covid-19. Calo in misura minore anche nei ricoveri "per Covid", -10% tra coloro che occupano posti letto nelle Malattie infettive o nelle Medicine con sindromi respiratorie e polmonari da riferire all'infezione da Sars-CoV-2».

La Fiaso rileva anche l'età media di questi pazienti è 77 anni, e nella quasi totalità dei casi persone con altre patologie che aggravano il quadro clinico. Per quanto riguarda i bambini «i ri-



coveri Covid sono in calo del 15%, non ci sono bambini in terapia intensiva e i ricoveri continuano a concentrarsi nella fascia di età tra 0-4 anni».

Quello che però continua a preoccupare, in termini di ricoveri, spiega il presidente della Fiaso, Giovanni Migliore, è che «la pressione sugli ospedali non accenna a diminuire per via dell'influenza». «Stiamo purtroppo vedendo polmoniti gravi non dovute al Covid - ha puntualizzato Migliore - ma alle conseguenze dell'influenza anche nelle terapie intensive. Dobbiamo essere ancora prudenti perché nelle prossime settimane vedremo anche sugli ospede-

dali gli effetti della riapertura delle scuole».

Analoghe valutazioni esprimono gli anestesisti: «Abbiamo nelle terapie intensive un incremento significativamente discreto - riferisce Alessandro Vergallo, presidente del sindacato Aaroi-Emac - di polmoniti virali non Covid, un aumento che sta mettendo in minoranza i casi Covid ricoverati nei reparti. Queste polmoniti virali non Covid sono legate al maggior impatto dell'influenza su una popolazione meno coperta dal vaccino».

Vergallo aggiunge che, secondo quanto vedono i clinici negli ospedali, appare che «la scarsa adesione alla vaccinazione Covid ha agito di riflesso anche su

quella contro l'influenza». L'aumento dei ricoveri intasa ancora i Pronto soccorso, lamenta Fabio De Iaco, presidente della Società italiana medicina di emergenza-urgenza (Simeu) e la Federazione degli oncologi, cardiologi ed ematologi (Foce) accusa la «fiacca ed insufficiente» campagna vaccinale sull'influenza, con una copertura che in questo momento raggiunge solo il 45% degli over65. Peraltro, per i soggetti, fragili, è ancora possibile rimediare «in zona Cesarini», osserva Gianni Rezza, docente di Igiene all'Università San Raffaele di Milano: «Sarebbe saggio vaccinarsi adesso per proteggersi in questa coda della stagione».

## LA PANDEMIA

La direttrice dell'Organizzazione mondiale della sanità, Van Kherkove: le cifre vere sono sottostimate, il numero delle vittime potrebbe essere tre volte maggiore



Un murales dedicato a medici e infermieri davanti all'ospedale Auxologico San Luca di Milano/ Ansa



11 gen  
2024

## AZIENDE E REGIONI

S  
24

# Fiaso: si conferma la discesa dei ricoveri Covid ma resta la pressione sugli ospedali a causa dell'influenza

Quarta settimana di ricoveri Covid in calo negli ospedali. L'ultima rilevazione della rete sentinella della Fiaso, relativa alla prima settimana del 2024, fa registrare un calo del 22% dei pazienti ricoverati.

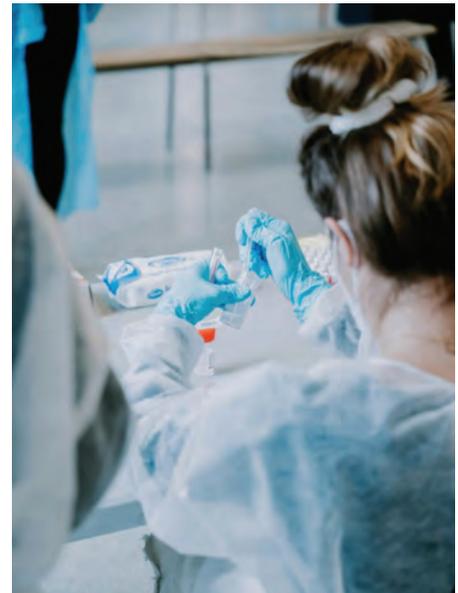
Il calo più significativo -27%, arriva per i ricoverati "Con Covid", ovvero coloro che sono in ospedale per altre cause ma sono risultati positivi al coronavirus, segno di una riduzione anche della circolazione virale del Covid-19.

Calo in misura minore anche nei ricoveri "Per Covid", -10% tra coloro che occupano posti letto nelle malattie infettive o nelle medicine con sindromi respiratorie e polmonari da

riferire all'infezione da SARS COV-2. L'età media dei pazienti è di 77 anni e quasi nella totalità dei casi si tratta di soggetti che presentano anche altre patologie che aggravano il quadro clinico.

In calo del 27% anche i pazienti Covid ricoverati nelle terapie intensive. La loro incidenza sul totale passa dal 6 al 5,5%, si tratta in termini assoluti di pochi casi per ospedale e anche qui il profilo è quello di pazienti con età media di 70 anni con altre patologie.

I dati raccolti dalla Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere indicano che negli ospedali pediatrici o nei reparti pediatrici degli ospedali



sentinella i ricoveri Covid dei bambini è in calo del 15%, non ci sono bambini in terapia intensiva e i ricoveri continuano a concentrarsi nella fascia di età tra 0-4 anni.

“Si conferma ormai la discesa dei ricoveri Covid, ma la pressione sugli ospedali non accenna a diminuire per via dell’influenza - spiega il presidente della Fiaso, Giovanni Migliore -. Stiamo purtroppo vedendo polmoniti gravi non dovute all’infezione da Covid ma alle conseguenze dell’influenza anche nelle terapie intensive. Dobbiamo essere ancora prudenti perché nelle prossime settimane vedremo anche sugli ospedali gli effetti della riapertura delle scuole”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OCSE

Nel 2019 era al 9%. Suggesti contributi privati e maggiore efficienza

# Nei Paesi ricchi spesa sanitaria pari all'11,2% del Pil nel 2040

••• Il peso della spesa sanitaria nei Paesi dell'Ocse continuerà a crescere come da decenni e, se a questa tendenza si aggiungono le conseguenze della crisi Covid, nel 2040 raggiungerà l'11,2% del prodotto interno lordo. Questa la proiezione degli esperti dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), che in un rapporto ricordano che nel 2019, l'anno precedente allo scoppio della pandemia, rappresentava il 9% del Pil e il 7% nel 2000. Gli autori dello studio sottolineano che le analisi hanno stimato che in media l'1,4% in più di Pil dovrebbe essere dedicato a preparare il sistema sanitario a futuri shock, alla luce dell'esperienza di quanto accaduto con il coronavirus. Combinando questo adattamento con l'aumento della spesa sanitaria registrato negli ultimi anni, do-

vuto all'aumento dei redditi della popolazione, all'innovazione tecnologica e all'invecchiamento, si arriva a una media dell'11,2% del Pil nel 2040. Per rendere questa realtà futura fiscalmente sostenibile, l'Ocse ritiene che sia necessaria «un'azione urgente» ed esplora in particolare quattro opzioni. Queste includono l'aumento della spesa pubblica per la salute; l'aumento della quota della salute nei bilanci correnti; l'aumento della quota del contributo privato a scapito di quello pubblico; la ricerca di una maggiore efficienza nella spesa. Per quanto riguarda quest'ultima, gli esperti stimano un risparmio potenziale equivalente a 1,2 punti percentuali di Pil, che consentirebbe di limitare la spesa sanitaria totale al 10,6% nel 2040.

Ciò richiederebbe incentivi per mi-

gliorare la salute della popolazione attraverso misure come la medicina preventiva e la promozione di politiche per eliminare le voci inefficienti che la stessa Ocse ha individuato in passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Consiglio**  
L'organizzazione di Parigi consiglia di preparare il sistema sanitario a futuri shock pandemici



# Iss, Bellantone nominato presidente «Con le Regioni per l'equità delle cure»

## IL PERSONAGGIO

ROMA L'Istituto Superiore di Sanità si prepara ad affrontare le sfide del post pandemia con un nuovo presidente. A capo dell'Iss c'è ora infatti il chirurgo ed endocrinologo Rocco Bellantone, nominato con decreto del presidente del Consiglio del 19 dicembre 2023 su proposta del ministro della Salute Orazio Schillaci. Dopo una lunga carriera all'Università Cattolica di Roma, dove si è anche laureato (nel 1976), di origini calabresi, 70 anni, Bellantone porta con sé un bagaglio di esperienze e competenze riconosciute anche a livello internazionale: ordinario di Chirurgia generale all'Università Cattolica di Roma, dal 2010 e per 12 anni preside della facoltà di Medicina e Chirurgia, dal 2014 è stato membro del Consiglio superiore di sanità, componente di numerose società scientifiche, ha diretto l'Unità operativa di Chirurgia Endocrina Metabolica del Gemelli; è stato a capo del Centro di

partimentale di Chirurgia endocrina e dell'obesità, nonché direttore del governo clinico della Fondazione Policlinico Gemelli. Durante la pandemia ha organizzato e diretto l'ospedale Covid del Gemelli presso la struttura Columbus; è autore di circa 600 lavori scientifici su argomenti di interesse sperimentale e clinico ed è stato invitato come relatore ufficiale a oltre 100 convegni internazionali. Le sue letture magistrali, in qualità di visiting professor, sono state seguite in numerosi atenei stranieri: da Harvard Medical School (Boston, Ma), al Brown University School of Medicine (Rhode Island Hospital), Mount Sinai Hospital (New York), Argen-

tine Academy of Surgery (Buenos Aires), Georgia's Health Sciences University di Augusta (Georgia), International School of Endocrine & Ent Surgery di San Pietroburgo (Russia), Instituto del Cáncer Solca Cuenca (Ecuador); oltre che alle Organizzazioni delle nazioni Unite (Onu) a New York.

## AL SERVIZIO DEL MALATO

«Ho vissuto il mio lavoro clinico senza mai separarlo dal lavoro di ricerca ed è per questo che la direzione di un Istituto in cui la ricerca è pensata al servizio del malato e, contemporaneamente, alla tutela della salute pubblica, rappresenta per me un grande onore» ha commentato Bellantone, dopo aver ringraziato il ministro della Salute per aver proposto la sua candidatura e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni oltre che le Commissioni di Camera e Senato per la fiducia.

La nomina a presidente arriva dopo aver ricoperto a luglio l'incarico di commissario dell'Iss, alla scadenza del mandato di Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto per 4 anni (dal 7 gennaio del 2019). «Ho avuto modo in questi mesi di apprezzare il bagaglio umano e professionale di tutte le componenti dell'Istituto, da quelle della ricerca a quelle amministrative e tecniche - ha precisato Bellantone - ed è mia intenzione camminare insieme a loro per valorizzare e potenziare il suo ruolo di supporto al Servizio sanitario nazionale».

## IDEE CHIARE

Sui nuovi passi da compiere il neo presidente dell'Iss ha le idee chiare: «Il mio augurio è quello di lavorare in piena collaborazione e sintonia anche con le componenti del Servizio sanitario nazionale, in primis con le Regioni, nodo essenziale di una rete sanita-

ria capace di garantire equità nell'accesso alle cure, presupposto fondamentale di ogni sistema democratico che mette al centro i bisogni dell'uomo». E quindi l'auspicio è di «poter collaborare con tutte le istituzioni, da quelle politiche a quelle sanitarie alle Università, per promuovere modelli di prevenzione e di tutela della salute in grado di assicurare la sostenibilità di un sistema sanitario solidale, per il quale serve il sostegno di tutti, cittadini compresi». Intanto, dopo gli auguri di buon lavoro del ministro Schillaci, «certo che proseguirà l'impegno, già avviato in qualità di Commissario dell'Istituto, per una continua crescita e valorizzazione dell'Istituto superiore di Sanità al fianco del ministero della Salute, delle regioni e dell'intero Servizio sanitario nazionale», Bellantone incassa subito la fiducia della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo). «Conosciamo e ammiriamo la sua profonda preparazione e l'aver sempre coniugato l'attività clinica con quella di ricerca, avendo come faro il bene del paziente - commenta il presidente Filippo Anelli rivolgendosi al "collega" - Siamo certi che saprà apportare all'Istituto e a tutto il ssn un patrimonio prezioso di competenze ed esperienza, incarnando, nell'esercizio dei suoi compiti, quei valori di libertà, indipendenza e autonomia che sono scritti nel Codice di deontologia medica».

**Graziella Melina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A LUGLIO AVEVA  
SOSTITUITO BRUSAFERRO  
COME COMMISSARIO  
DELL'ISTITUTO: «SERVE  
UN SISTEMA SANITARIO  
SOLIDALE E SOSTENIBILE»**



**IL PRESIDENTE  
DELL'ISS**

# Bellantone: sanità diritto per tutti

**Guerrieri a pagina 8**

**INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**

## Bellantone: «Più ricerca ed educazione sanitaria Salute diritto di tutti, non è di destra o di sinistra»

**ALESSIA GUERRIERI**  
*Roma*

**H**a un sogno. Vorrebbe che l'Iss diventasse «un punto di riferimento mondiale per la ricerca e un faro per l'Italia per una buona educazione sanitaria». Rocco Bellantone, da quattro mesi commissario dell'Istituto superiore di sanità, ieri ne è diventato presidente. Professore ordinario di Chirurgia generale presso l'Università Cattolica, campus di Roma, dal 2010 al 2022 è stato preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e direttore della Chirurgia endocrina metabolica del Policlinico Gemelli di Roma. La sua promessa da commissario di essere un «facilitatore» e di difendere «il tempio dell'Iss» oggi viene perseguita «con maggiore e rinnovata convinzione, perché in questi tre me-

si ho avuto modo di toccare con mano le grandi potenzialità che ha l'istituto. Vorrei come prima cosa potenziare ulteriormente la ricerca, perché è una ricerca di alto livello. L'Iss ha tutte le carte in regola per

diventare uno dei centri di ricerca migliori del mondo».

**Cosa è mancato finora?**

C'è stata una certa dispersione di competenze, a mio avviso, e seguendo le esigenze pressanti della salute l'Iss è cresciuto troppo.

Questo ha fatto sì che ci si occupi di decine di argomenti e questo ha impedito di tornare ai vecchi tempi, in cui c'erano pochi argomenti ma presidiati in maniera fortissima. Sogno, perciò, un Iss che continui a fare il suo servizio per il Ssn, ma allo stesso tempo abbia 4-5 punte di diamante che competano con i maggiori centri di ricerca del mondo. Ecco perché serve una riorganizzazione e una razionalizzazione, che assolutamente non vuole dire tagli, anzi il contrario.

**Ma i ricercatori sono spesso costretti ad andare fuori...**

Tra le cause del mancato rilancio dell'Iss c'è proprio la questione dei finanziamenti, perché è indubbio che i ricercatori dell'istituto sono pagati poco, perché legati ad un vecchio contratto, quindi è sempre più

difficile reclutare persone. Perciò mi batterò con la politica per cercare di dare loro il giusto riconoscimento economico, con una logica di merito. **Quale è il suo messaggio alla politica?**

Vorrei cercare di convincere la politica che ogni euro che si investe nella ricerca ritorna almeno triplicato se non quadruplicato. E l'Italia è a livelli più bassi per investimenti su ricerca, questo ci crea enormi problematiche e ci fa alla fine spendere molto di più di altri Paesi in sanità.

**Quale sfida ha l'Iss?**

Sono convinto che gran parte dei mali che affliggono la sanità italiana derivano da un'educazione sanitaria assolutamente carente. Ecco perché sto spro-



nando i colleghi dell'Iss a creare dei corsi soprattutto sulle abitudini di vita e sulle dipendenze, insistendo anche con i ministeri di Salute e Istruzione per portare già nel prossimo anno scolastico dalla terza elementare fino alla fine del liceo dei corsi di educazione

sanitaria.

**E per il Ssn cosa immagina?**

Vorrei una sanità che non è né di destra né di sinistra, la sanità non può avere colore politico, è una: è dare la salute e rispettare l'articolo 32 della Costituzione. Il mio sogno è avere dei direttori generali che accedano a quei ruoli con concorsi molto duri e una verifica puntuale dei titoli, e lo stesso per i primari, e che siano sotto-

posti a giudizio periodico. È ovvio che debbono che debbono essere pagati un po' meglio e che va abolita la logica dello *spoils system*, perché se si è bravi si deve rimanere in quel ruolo per molti anni, perché non si può fare sanità

con una programmazione di pochi mesi o di pochi anni. Mi permette una parola sulla sanità cattolica?

**Certo.**

Penso che la sanità cattolica sia in un periodo di grande crisi, perché è frammentata e non lavora in rete. È un patrimonio enorme per l'Italia e ha risolto tante questioni alla sanità pubblica che spesso non è stata in grado di affrontare. La mia proposta è che si istituisca un centro forte di verifica e controllo degli ospedali cattolici, che ab-

bia più poteri della commissione, per farli lavorare insieme e per avere una sanità cattolica che sia un *unicum*. Così si farebbe ancora più un servizio alla salute pubblica e si eviterebbe che tante ottime strutture cattoliche finiscano in vendita.

**Come si risolve il problema della carenza di medici e infermieri?**

Con una programmazione più accurata. Oggi stiamo pagando una programmazione miope

non tanto sugli accessi al corso di laurea in Medicina, soprattutto sulle specializzazioni. Ora stiamo però facendo l'errore opposto perché stiamo facen-

do corsi di laurea un po' ovunque e non sempre attenzione a quello che si insegna in quei corsi. Abolirei poi i quiz per ac-

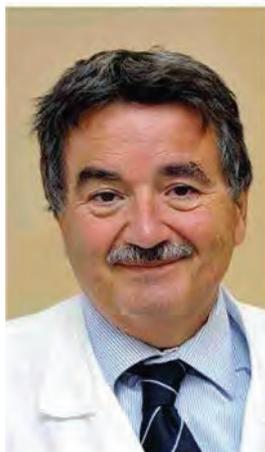
cedere al corso di laurea in Medicina e soprattutto alle specializzazioni. Infine, bisogna avere il coraggio di pagare in maniera diversa le specializzazioni mediche, in base alla pericolosità e al lavoro che si fa, re-introdurre il merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'Iss è già un'eccellenza, ma va riorganizzato per non disperdere competenze.

La sanità cattolica è un valore, propongo un forte centro di verifica»

Ordinario di Chirurgia generale all'Università Cattolica è stato preside di Medicina dal 2010 al 2022 e responsabile di Chirurgia endocrina al Policlinico Gemelli



11 gen  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Rocco Bellantone è stato nominato presidente dell'Istituto superiore di sanità

Il professor Rocco Bellantone è stato nominato presidente dell'Istituto superiore di sanità con decreto del Presidente del Consiglio del 19 dicembre 2023, su proposta del ministro della Salute. "Rivolgo al professor Bellantone i migliori auguri di buon lavoro – dichiara il ministro **Orazio Schillaci** - certo che proseguirà l'impegno, già avviato in qualità di Commissario dell'Istituto, per una continua crescita e valorizzazione dell'Istituto superiore di Sanità al fianco del ministero della Salute, delle Regioni e dell'intero Servizio sanitario nazionale".



"Nel ricevere la nomina di presidente dell'Istituto superiore di sanità - commenta dal canto suo **Rocco Bellantone** - desidero ringraziare il Ministro della Salute Orazio Schillaci per aver proposto la mia candidatura alla guida di questo prestigioso Ente, come anche la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e le Commissioni di Camera e Senato per la fiducia che mi hanno concesso. Ho vissuto il mio lavoro clinico senza mai separarlo dal lavoro di ricerca ed è per questo che la direzione di un Istituto in cui la ricerca è pensata al servizio del malato e, contemporaneamente, alla tutela della salute pubblica, rappresenta per me un grande onore". L'augurio è quello di lavorare" in piena collaborazione e sintonia anche con le componenti del Servizio sanitario nazionale, in primis con le Regioni, nodo essenziale di una rete sanitaria capace di garantire equità nell'accesso alle cure, presupposto

fondamentale di ogni sistema democratico che mette al centro i bisogni dell'uomo". Auspicata anche la collaborazione con tutte le istituzioni, da quelle politiche a quelle sanitarie alle Università, "per promuovere modelli di prevenzione e di tutela della salute in grado di assicurare la sostenibilità di un sistema sanitario solidale, per il quale serve il sostegno di tutti, cittadini compresi".

Il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, **Filippo Anelli**, augurando buon lavoro, anche a nome di tutto il Comitato Centrale della Fnomceo, sottolinea che Bellantone "saprà apportare all'Istituto e a tutto il Servizio sanitario nazionale un patrimonio prezioso di competenze ed esperienza, incarnando, nell'esercizio dei suoi compiti, quei valori di libertà, indipendenza e autonomia che sono scritti nel Codice di deontologia medica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**11** gen  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Contratti: i punti chiave e le criticità del nuovo accordo quadro che definisce i comparti

di *Stefano Simonetti*

Proviamo a riassumere la situazione dei contratti collettivi. Le risorse finanziarie sono state stanziare, la volontà politica è stata ripetutamente manifestata, la precedenza, come promesso, questa volta dovrebbe essere per la Sanità: mancava soltanto un passaggio formale e propedeutico in ogni tornata

contrattuale, cioè il contratto quadro per la definizione dei comparti di contrattazione. Ora anche quest'ultimo step è stato realizzato con la firma del CCNQ intervenuta alle ore 15 del 9 gennaio scorso. Ci si aspetta dunque un rapida apertura delle trattative e una altrettanto rapida stipula dei rinnovi contrattuali che, ricordiamolo sempre, si riferiscono al triennio 2022-2024. Sarebbe veramente "innovativo" chiudere un contratto prima della sua stessa scadenza.

### Per 140mila dirigenti del Ssn il contratto è scaduto da 13 mesi

Tuttavia non si può dimenticare che la tornata precedente non è affatto conclusa perché le preintese delle due aree dirigenziali sono tuttora in corso di perfezionamento: quella dell'Area della Dirigenza sanitaria risale all'ormai lontano 28 settembre mentre quella dell'Area delle Funzioni locali, con la sezione della dirigenza PTA, è dell'11 dicembre. Sono circa 140.000 i dirigenti del S.s.n. che attendono il rinnovo di un contratto che, in ogni caso, è



scaduto da 13 mesi. Vedremo come evolverà il percorso dei rinnovi e, soprattutto, se tutto quello che è stato annunciato sarà effettivamente realizzato. L'accordo quadro è stato sottoscritto da tutte le 12 (in precedenza erano 13) Confederazioni maggiormente rappresentative, tranne due e, come tutti i contratti, necessita di una fase di integrazione di efficacia per arrivare alla sottoscrizione definitiva. Passi per il parere da parte del Consiglio dei Ministri ma, francamente, il vaglio della Corte dei Conti, benché prescritto dalla legge, sembra in questa circostanza davvero un orpello burocratico visto che non sono previste variazioni nella composizione dei comparti né, conseguentemente, oneri aggiuntivi per la successiva contrattazione di settore. Una variazione sostanziale che poteva essere attuata era quella relativa alle aziende ove prevale l'aspetto didattico, cioè le nove "aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale" (i vecchi Policlinici a gestione diretta), da sempre nel comparto Istruzione e ricerca e a quelle dove prevale l'aspetto assistenziale – le diciassette "aziende ospedaliere integrate con l'università" – rimaste ovviamente nel comparto della Sanità. In merito, si era profilata l'idea di unificare tutte le aziende ospedaliere nella Sanità ma, come si è visto, non si realizzato nulla di ciò.

### **I punti chiave del nuovo contratto firmato il settimana**

Nel frattempo, si può comunque fare un commento di massima sul contratto quadro firmato in settimana. In realtà, non ci sarebbe nulla da dire perché il testo è assolutamente uguale a quello precedente risalente al 3.8.2021, con la integrazione per le aree dirigenziali del 20.8.2022. Gli articoli che interessano la Sanità pubblica sono il 6 e il 7 e l'unica integrazione si rileva nella elencazione di cui all'art. 3 laddove si è aggiunta l'Azienda Regionale della Salute Sardegna – ARES Sardegna. Si sottolinea che è stata mantenuta la distinzione tra Dirigenza Sanitaria – con 9 profili - e Dirigenza professionale, tecnica e amministrativa, che annovera complessivamente 8 profili. La collocazione separata era già stata oggetto di una precisa scelta del legislatore quando, con il comma 2 dell'art. 8-bis della legge 112/2023 (conversione in legge del DL cosiddetto PA bis"), si è disposta l'abrogazione del "comma 687" che imponeva il ritorno – o, più correttamente, l'unificazione - della Dirigenza PTA con gli altri dirigenti dell'Area Sanità. Nel contratto vengono reiterate alcune imprecisioni già presenti in passato. Sto parlando di questioni di punteggiatura e di alcune declinazioni ma, soprattutto, del cambiamento metodologico già attuato nel 2021 che mi lascia alquanto perplesso per la esaustività dell'elencazione che, in un contesto di natura tassonomica, deve essere puntuale. Se le parti hanno sentito la necessità di chiudere l'elencazione con una formulazione-omnibus, che bisogno c'era di indicare le 10 realtà sovraaziendali le quali nel periodo di vigenza del CCNQ potrebbe diventare 15 o più ? Forse con la formulazione "Altre aziende, enti e amministrazioni individuate dalle leggi

regionali di organizzazione del sistema sanitario regionale” si sarebbe potuto avere uno scenario più completo e, soprattutto, preciso, considerato tra l’altro che nell’ultimo alinea dell’art. 6 si prevede “altri enti del servizio sanitario”, formulazione tanto onnicomprensiva quanto impropria visto che, quanto meno, doveva essere specificato se “nazionale” o “regionale” e, inoltre, aver dimenticato la parola “aziende” è piuttosto singolare.

### **Dimenticati per la seconda volta i dirigenti sociologi e assistenti sociali**

Ma, a prescindere dalla correttezza formale di quanto sopra segnalato che, alla fine della fiera, non ha ricadute sostanziali, quello che non può essere sottovalutato è l’aver dimenticato per la seconda volta la esistenza del ruolo socio sanitario cui appartengono i dirigenti sociologi e i dirigenti assistenti sociali. Ho detto per la seconda volta, perché quando venne stipulato il precedente CCNQ il 20 agosto 2022 era già in vigore da quasi un anno l’art. 34, comma 9-ter, della legge n. 106 del luglio 2021 che ha istituito il ruolo sociosanitario all’interno del quale troviamo il Sociologo, unitamente all’Assistente sociale e all’Operatore sociosanitario. Poi sono intervenuti l’Atto di indirizzo del 28.6.2023 e la Preintesa dell’11.12.2023, dove in ambedue mai si fa un benché minimo riferimento ai dirigenti sociologi. La situazione sembra davvero kafkiana: nel testo dell’odierno contratto quadro si ribadisce che l’Area della Sanità comprende i dirigenti medici, veterinari, odontoiatri, sanitari e delle professioni sanitarie delle amministrazioni del comparto Sanità “con esclusione dei dirigenti amministrativi, tecnici e professionali di cui al comma 3” (art. 7, comma 5). Ma la sezione dell’Area delle Funzioni locali è dedicata ai “dirigenti amministrativi, tecnici e professionali delle amministrazioni del comparto Sanità” (art. 7, comma 3), senza alcun accenno al ruolo socio sanitario. Il sociologo, non appartenendo più al ruolo tecnico, non dovrebbe essere ricompreso nella sezione dell’Area delle Funzioni locali dedicata alla dirigenza PTA ma non può certamente rientrare in quella della dirigenza sanitaria per l’esclusione richiamata o, meglio, per la mancata l’esplicita inclusione. E, quindi, quale è l’area di appartenenza visto che i “ruoli” nati nel 1979 nel numero di quattro sono da più di due anni diventati cinque ?

### **Il caso delle 16 società della salute presenti in Toscana**

Da ultimo, devo segnalare una questione forse marginale ma, a mio parere, sottovalutata. Mi riferisco al personale dipendente delle 16 Società della salute presenti in Toscana. La legge istitutiva prevede che al personale di questi soggetti istituzionali si applichi il CCNL della Sanità. La prima stesura dell’art. 71-sexiesdecies della LR 40/2005 diceva che “si applica, in via transitoria e fino alla ridefinizione da parte dell’Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL), il contratto relativo al personale del servizio sanitario nazionale”.

Successivamente, visto che evidentemente a Roma non si risolveva la questione, le parole di cui sopra sono state sostituite con “il trattamento giuridico ed economico previsto per i dipendenti del servizio sanitario nazionale”. L’aspetto formale è marginale perché in questo frangente quello che conta è la sostanza e cioè che l’ascrizione di una amministrazione ad un comparto di contrattazione collettiva è materia di competenza esclusiva del Contratto quadro (art. 40, comma 2, del d.lgs. 165/2001) e la legge regionale non può disporre autonomamente o in deroga. E’ chiaro che la situazione è talmente consolidata da anni che la mia osservazione è del tutto virtuale, ma per la memoria storica è comunque importante ricordarlo. E se si prende a riferimento l’art. 6 del CCNL oggetto del presente lavoro, non si risolve la questione in quanto anche la locuzione finale onnicomprensiva (“Altri enti del servizio sanitario”) non è di supporto perché le Società della Salute non fanno parte del Servizio sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11 gen  
2024

## LAVORO E PROFESSIONE

S  
24

# Cimo-Fesmed: ecco la ricetta per fermare la fuga dei medici ospedalieri

Quali sono le priorità su cui lavorare nel 2024 per tentare di frenare nei prossimi tre anni la fuga dei medici ospedalieri dal Servizio sanitario nazionale? Depenalizzazione dell'atto medico, eliminazione del tetto alla spesa per il personale sanitario e valorizzazione dell'indennità di specificità medica e sanitaria.

Sono questi, secondo il sindacato di categoria Federazione Cimo-Fesmed (a cui aderiscono le sigle Anpo-Ascoti, Cimo, Cimop e Fesmed), i tre punti nodali che consentirebbero ai medici di lavorare con più tranquillità e ottenendo maggiori riconoscimenti. Per evitare, nei prossimi tre anni, il fallimento del Ssn occorre infatti rendere il lavoro nella sanità pubblica nuovamente attrattivo sia per i medici specializzandi che per i tanti professionisti che sono tentati di abbandonare il pubblico per lavorare nel privato o all'estero.

«Chiediamo innanzitutto la chiusura rapida dei lavori della Commissione Nordio istituita per le problematiche relative alla responsabilità professionale dei medici – dichiara Guido Quici, presidente Cimo-Fesmed -. Si tratta di un tema urgente e di estrema importanza, decisivo per le rivendicazioni sindacali, perché il timore di contenziosi, che nel 90% dei casi si risolvono in un nulla di fatto, rende impossibile ai professionisti lavorare con serenità. Dall'altra parte, la preoccupazione del medico porta ad una crescita esponenziale del ricorso alla medicina difensiva, che ogni anno costa allo Stato oltre 10 miliardi di euro».

«In secondo luogo – spiega ancora Quici – occorrerebbe eliminare l'odioso

POLITICA SANITARIA, BIOETICA



tetto alla spesa per il personale sanitario, introdotto nel 2004 e mai più modificato se non marginalmente. Tale intervento cancellerebbe l'alibi adottato da più Regioni secondo le quali la causa delle mancate assunzioni e valorizzazioni del personale sarebbe proprio tale limite di spesa, che viene aggirato pagando a peso d'oro il lavoro a cottimo delle cooperative. In realtà i dati ci mostrano che nel 2022 il tetto è stato lievemente superato solo dall'Emilia Romagna, mentre complessivamente le altre Regioni avrebbero potuto spendere 2,6 miliardi di euro in più. Per questo l'eliminazione del tetto avverrebbe praticamente a costo zero, ma responsabilizzerebbe maggiormente le Regioni, costringendole a spendere le risorse a disposizione per il personale sanitario».

«Infine ma non da ultimo – aggiunge Quici – in attesa di firmare il contratto scaduto nel lontano 2021, chiediamo ancora una volta di far uscire il personale sanitario dalla pubblica amministrazione e di valorizzarlo economicamente attraverso l'aumento dell'indennità di specificità medica e sanitaria, in modo da avvicinare gli stipendi italiani alla media europea. La legge di bilancio è stata un fallimento perché le risorse stanziare per i rinnovi dei contratti, quale atto dovuto, non sono assolutamente sufficienti a raggiungere tale scopo: gli aumenti previsti sono infatti inferiori al tasso inflattivo, e in ogni caso dopo il Covid ci aspettavamo un adeguato riconoscimento che è venuto meno a causa di mance elargite a Regioni e privato con la promessa della riduzione dei tempi di attesa. Riduzione che non si verificherà mai senza un vero rilancio del SSN».

«Si tratta di tre richieste ben note al Governo, a cui è stato chiesto un impegno serio che porti in tempi rapidi al raggiungimento di questi obiettivi ambiziosi ma non impossibili. Se tuttavia dalle parole non si passerà rapidamente ai fatti, proseguiremo convintamente la mobilitazione avviata negli scorsi mesi», conclude il presidente Cimo-Fesmed.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Responsabilità penale medici da limitare

## Professioni

La Camera approva  
la mozione: un messaggio  
in vista dello sciopero

Bilanciare «l'esigenza di salvaguardare gli operatori sanitari da iniziative giudiziarie arbitrarie e ingiuste con la necessità di tutelare i diritti dei pazienti che si ritengono danneggiati da episodi di negligenza medica».

È questo il primo degli impegni, accolti dal Governo, previsti dalla mozione della maggioranza sulla responsabilità professionale dei sanitari approvata ieri dall'aula della Camera che manda così un segnale ai medici che dopo lo sciopero di dicembre sono pronti a scendere in piazza anche a fine mese. Per raggiungere questo obiettivo, attraverso «ogni iniziativa di competenza, anche di carattere normativo», l'esecutivo viene chiamato a «limitare la

responsabilità penale dell'esercente la professione sanitaria». La maggioranza chiede, inoltre, di introdurre accanto alla via giudiziaria un sistema di risoluzione «alternativo» delle controversie di tipo conciliativo che coinvolga tutte le parti in causa per ricostruire la vicenda clinica con l'aiuto di esperti del mondo giuridico, medico legale, clinico specialistico e assicurativo.

Sul tema della responsabilità penale dei medici è anche attesa per aprile prossimo la conclusione dei lavori della commissione voluta dal ministro della Giustizia Carlo Nordio. Positiva la reazione del sindacato dei medici Anaa Asso-

med che chiede di inserire nel milleproroghe, in attesa di una riforma della colpa medica, «una proroga dello scudo penale per i medici, misura già attivata durante il periodo della pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PARLAMENTO

## Camera/ Mozione di maggioranza: salvaguardare gli operatori da azioni legali arbitrarie. Ok alle mozioni anche delle opposizioni sulla responsabilità professionale. Anelli (Fnom): Ora aspettiamo Schillaci e Nordio

di Red. San.



Bilanciare "l'esigenza di salvaguardare gli operatori sanitari da iniziative giudiziarie arbitrarie e ingiuste con la necessità di tutelare i diritti dei pazienti che si ritengono danneggiati da episodi di negligenza medica". È il primo degli impegni, accolti dal Governo, previsti dalla mozione della maggioranza sulla responsabilità professionale degli operatori sanitari e sulle criticità causate dalla carenza di personale, approvata dall'Aula della Camera. Per cogliere tale obiettivo, attraverso "ogni iniziativa di competenza, anche di carattere normativo", l'Esecutivo viene, tra l'altro, chiamato a "limitare la responsabilità penale dell'esercente la professione sanitaria", a "distinguere, per quanto possibile e senza pregiudizio per l'utente, assertivamente vittima di malasanità, le fonti di responsabilità, separando la posizione giuridica del medico da quella della struttura sanitaria". La maggioranza chiede, inoltre, "di introdurre, accanto al ricorso alla via giudiziaria, un sistema di risoluzione 'alternativo' delle controversie, che coinvolga tutte le parti in causa per ricostruire la vicenda clinica con l'ausilio delle migliori professionalità del mondo giuridico, medico

legale, clinico specialistico e assicurativo per trovare una soluzione conciliativa, tempestiva e condivisa".

L'Assemblea ha approvato, attraverso votazioni per parti separate e consensi 'trasversali', la gran parte degli impegni proposti dalle mozioni presentate, con finalità analoghe, dalle opposizioni. In particolare il Governo ha accolto, senza riformulazioni specifiche, gli impegni sollecitati dal documento presentato da Azione.

Il primo a commentare è il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli: «Accogliamo con favore e sosteniamo le mozioni sulla responsabilità professionale e sulla carenza di organici, presentate dalle diverse forze parlamentari e approvate in Aula alla Camera dei Deputati. Ringraziamo i Gruppi parlamentari per aver voluto portare all'attenzione del Governo un tema tanto delicato e sentito dalla professione quale quello della depenalizzazione dell'atto medico - afferma -. Ci auguriamo che i contenuti diventino oggetto di una norma di Legge che disciplini la materia, restituendo serenità ai professionisti. Apprezziamo in modo particolare il fatto – continua – che le mozioni recepiscano e facciano proprie le osservazioni e le istanze della Fnomceo e delle Organizzazioni sindacali. L'introduzione di uno scudo penale, come già sperimentato durante il Covid, e la depenalizzazione dell'atto medico sono infatti richieste e proposte che la Federazione porta avanti da tempo. Ci sentiamo ascoltati, e questo ci conforta e ci rafforza nel renderci disponibili a una collaborazione volta a trovare una soluzione a questa che è una delle più gravi criticità del Servizio sanitario nazionale».

E aggiunge: «Come già affermato dalla Fnomceo in audizione alla Camera e come ricordato dalla mozione della maggioranza, esposta con efficacia dagli Onorevoli Francesco Ciancitto, Simona Loizzo, Annarita Patriarca, che ringraziamo insieme agli altri firmatari, sono 300mila le cause per presunta colpa medica che giacciono nei Tribunali, 35mila le richieste di risarcimenti. Il 90% delle cause finisce in un'assoluzione. Gravi le conseguenze sulla vita professionale e privata del medico ingiustamente accusato, rilevanti le ripercussioni in termini economici sul Ssn. L'assenza di serenità dei medici sul lavoro è un dato di fatto, causato dalla carenza di personale ma anche dalla paura di essere denunciati dai pazienti. In Italia, infatti, l'errore commesso dal medico può essere sanzionato anche penalmente come accade in pochissimi altri Paesi nel mondo. Ringraziamo dunque il Parlamento – conclude Anelli – e il Governo per l'attenzione dimostrata verso la professione medica. Guardiamo con fiducia alle iniziative messe in campo dai Ministri Schillaci e Nordio. Ci aspettiamo ora che tutto questo si traduca in azioni concrete ed efficaci, che sfocino in un provvedimento lungamente atteso, che porti l'Italia al passo degli altri paesi europei, depenalizzando l'atto medico, fermo restando il diritto dei cittadini a un giusto e rapido risarcimento. La Fnomceo è pronta a dare il suo contributo e a mettere a disposizione le sue competenze».

## Scudo penale per i medici

### IL CAPO DEI SANITARI

«Accogliamo con favore e sosteniamo le mozioni sulla responsabilità professionale e sulla carenza di organici, presentate dalle diverse forze parlamentari e approvate alla Camera. Ci auguriamo che i contenuti diventino oggetto di una norma di legge che disciplini la materia, restituendo serenità ai professionisti». Così il Presidente della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli

**(foto)**, interviene sulle mozioni concernenti «iniziative in materia di disciplina della responsabilità professionale degli operatori sanitari e per il superamento delle criticità connesse alla carenza di organico del personale». L'introduzione di uno scudo penale, come già sperimentato durante il Covid, e la depenalizzazione dell'atto medico sono richieste e proposte che la Federazione porta avanti da tempo.



**Passo avanti alla Camera**  
*La soddisfazione di Filippo Anelli*



**11** gen  
2024

NOTIZIE FLASH

S  
24

## “Amici speciali” alla Lega del Filo d’Oro: al via i corsi di formazione per i volontari 2024

Ripartono, il 3 febbraio, i corsi base di formazione per i nuovi volontari della Fondazione Lega del Filo d'Oro ETS, un'importante esperienza formativa che permetterà di migliorare la qualità della vita di chi non vede e non sente.



I volontari rappresentano una risorsa fondamentale per permettere a bambini e adulti sordociechi di vivere relazioni spontanee e sentirsi più partecipi delle proprie vite, su cui utenti, famiglie e l'intera Fondazione hanno da sempre potuto contare.

I corsi si terranno contemporaneamente presso le sedi della Lega del Filo d'Oro di Novara, Lesmo (MB), Padova, Modena, Pisa, Osimo (AN), Roma, Napoli, Molfetta (BA) e Termini Imerese (PA) e saranno articolati in una serie di lezioni teoriche online e in presenza, tenute da professionisti dell'Ente e, attraverso attività pratiche con gli utenti della "Lega", i partecipanti verranno affiancati da volontari già esperti e operatori delle varie sedi.

C'è tempo fino al 31 gennaio per presentare la domanda di partecipazione ai corsi, che sono completamente gratuiti e permetteranno agli aspiranti volontari di conoscere gli utenti, imparando a relazionarsi con loro, per comprenderne i bisogni, comunicare e supportarli nell'orientamento e nella mobilità.

“I volontari sono una risorsa importantissima e rappresentano un supporto fondamentale nelle attività dei Centri Residenziali e dei Servizi e Sedi

Territoriali della Fondazione – dichiara **Rossano Bartoli**, presidente della Lega del Filo d'Oro -. Ogni volontario è prezioso e indispensabile: ciascuno di loro rende possibile l'inclusione delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, favorendo relazioni spontanee che contribuiscono a migliorare la qualità di vita di chi non vede e non sente. Quanti decideranno di diventare volontari della Lega del Filo d'Oro non vivranno solo un percorso formativo, ma una vera e propria esperienza di vita”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Marco Girardo

## **Spray nasale con anticorpi per prevenire l'infezione**

Una soluzione spray nasale con anticorpi "IgA" si è mostrata efficace nel proteggere i topi dall'infezione da Sars-CoV-2, suggerendo un nuovo approccio per prevenire in futuro il Covid-19. I risultati dello studio, condotto dai ricercatori del Karolinska Institutet, in Svezia, e pubblicato su Pnas,

offrono un metodo preventivo non invasivo per proteggere gli individui ad alto rischio dalle diverse varianti del virus e possibilmente da altre infezioni. I diversi tipi di anticorpi hanno funzioni diverse nell'organismo. Gli anticorpi IgA appartengono al cosiddetto sistema immunitario adattativo e risiedono

naturalmente nelle membrane mucose delle vie aeree. L'assenza o i bassi livelli di IgA mucosali sono associati a un aumento del rischio di infezioni da Sars-CoV-2. Per ovviare al problema delle limitate capacità mostrate dai vaccini quando si presentano nuove varianti, i ricercatori hanno utilizzato l'ingegneria genetica per creare

anticorpi IgA capaci di legarsi alla proteina spike del virus in modo simile agli anticorpi IgG.



## Vite digitali

# Medicina e salute fanno passi da gigante con l'IA



GIGIO RANCILIO

Quando pensiamo a come l'intelligenza artificiale sta cambiando le nostre vite, ci viene facile guardare innanzitutto al mondo degli armamenti, a quello delle auto a guida autonoma e ai vari sistemi in grado di creare testi, video e immagini (anche falsi) e addirittura di farci parlare (come HeyGen) in lingue che non conosciamo. Uno dei settori nel quale l'intelligenza artificiale sta portando cambiamenti epocali è sicuramente quello della salute. Per esempio, Isomorphic Labs, la divisione di ricerca e sviluppo sull'intelligenza artificiale di Google DeepMind, con sede a Londra e che ha come obiettivo la scoperta di farmaci, ha appena annunciato di aver stretto partnership strategiche con due giganti farmaceutici, Eli Lilly e Novartis. Per capirci, si tratta di un'operazione da circa 3 miliardi di dollari. Il tutto anche se - come evidenziato su Nature Methods - la tecnologia non è ancora perfetta. Eppure i ricercatori sono ottimisti. Tanto più che hanno recentemente utilizzato questo sistema per progettare e sintetizzare un farmaco per il trattamento del carcinoma epatocellulare, il tipo più comune di cancro primario al fegato. Questi sistemi di intelligenza artificiale sono infatti diventati molto abili nell'analizzare milioni di dati, identificando anche nelle immagini diagnostiche particolari che passano inosservati all'occhio umano. «Tutto questo porterà a un numero maggiore di pazienti che riceveranno cure tempestive, migliorando così i tassi di sopravvivenza e riducendo i costi sanitari». DeepMind sta collaborando anche con un'organizzazione farmaceutica svizzera senza scopo di lucro per applicare AlphaFold alla formulazione di terapie per la malattia di Chagas e la leishmaniosi, due delle malattie più mortali nel mondo in via di sviluppo. In Canada, invece, sta facendo molto parlare il sistema CHARTWatch,

adottato dall'ospedale St. Michael's di Toronto. Usando l'intelligenza artificiale e l'auto apprendimento è stato in grado di diminuire del 26% il rischio di morte tra i pazienti, arrivando a scoprire con ore di anticipo rispetto al personale medico gravi problemi nei soggetti in cura. Sistemi come CHARTWatch, è bene ricordarlo, non mirano a sostituire i medici ma a supportarli perché lavorino sempre meglio. Un altro campo nel quale è in corso una grande discussione sull'intelligenza artificiale è quello della salute mentale. Se da una parte molte persone (troppe, secondo gli esperti) cercano ogni giorno di aggirare i divieti di ChatGPT usando il chatbot di Open Ai come un esperto di psicologia e psichiatria col quale confrontarsi per ricevere consigli e aiuto, dall'altra sempre più aziende stanno creando sistemi come Clearmind per «migliorare la salute psicologica delle persone». In Rete ci sono recensioni entusiaste di Clearmind da parte di psichiatri e psicologi, ma la maggior parte della comunità scientifica è ancora molto cauta. Anche se è facile prevedere che sarà sempre più facile trovare sistemi efficaci basati sull'IA che saranno in grado di fare da primo filtro e da primo aiuto per chi ha problemi psicologici e non solo. Infine, al CES, la fiera dell'innovazione tecnologica in corso a Las Vegas, in mezzo a veicoli che sembrano usciti dal futuro, c'è stato spazio anche per applicazioni legate alla salute. Dal robot di LG che aiuta gli anziani a prendere le medicine negli orari indicati ma è anche capace di chiamare i servizi di emergenza in caso di malore dei soggetti che monitora, fino al sistema Serenity che grazie all'IA è in grado di rilevare le cadute di anziani e fragili anche attraverso i muri di casa e di chiamare i soccorsi.



SALUTE

## **Antibiotici innovativi** Nature, Regno Unito



È stato scoperto un nuovo tipo di antibiotico che potrebbe risultare efficace contro l'*Acinetobacter baumannii*, un batterio che può diventare resistente agli antibiotici usati attualmente e rappresenta una minaccia crescente per i pazienti ospedalieri, con tassi di mortalità fino al 60 per cento. Il farmaco,

denominato zosurabalpin, agisce bloccando il trasporto delle tossine dall'interno del batterio alla sua membrana esterna. Altri tipi di antibiotici si basano su questo meccanismo, ma non funzionano contro l'*A. baumannii*. I test in coltura e sui topi hanno dato esiti positivi, e i

risultati della sperimentazione clinica sono attesi per quest'anno. In caso di successo serviranno altri studi per valutare la possibilità che il batterio diventi resistente anche allo zosurabalpin. La scoperta è un segnale incoraggiante nella lotta contro la resistenza agli antibiotici, ma per spingere le case farmaceutiche a investire nella ricerca di altre molecole serve una nuova politica di finanziamenti pubblici, conclude Nature. ♦



**PSICHIATRIA**

## **Terapia psichedelica**

L'ibogaina, una sostanza psichedelica estratta dall'iboga, una pianta africana, potrebbe alleviare i traumi psichiatrici della guerra. A suggerirlo è un piccolo studio, pubblicato su **Nature Medicine**, che ha coinvolto trenta veterani statunitensi con lesioni cerebrali e disturbi da stress post-traumatico. Il programma sperimenta-

le includeva sedute di psicoterapia, yoga, reiki e meditazione. Un solo trattamento con ibogaina ha prodotto miglioramenti nelle funzioni fisiche e cognitive. I punteggi dei livelli di disturbo da stress post-traumatico, depressione e ansia sono ulteriormente scesi a distanza di un mese. Come sottolineano gli autori, però, per valuta-

re il reale potenziale terapeutico di questa sostanza servono studi più ampi con gruppi di controllo.



## Il cervello dei fumatori invecchia e si restringe

FUMARE fa rimpicciolire e invecchiare prematuramente il cervello, due effetti da cui non si torna indietro. Smettere, infatti, non fa riacquistare la materia grigia persa. È la conclusione di uno studio su *Biological Psychiatry: Global Open Science* coordinato dalla psichiatra Laura Bierut della University School of Medicine (Usa). Non bastavano i danni a cuore e polmoni, ampiamente documentati, ora sappiamo che fumare rappresenta un fattore di rischio per la demenza precoce. In verità, gli

scienziati avevano già osservato un'associazione tra fumo e ridotte dimensioni cerebrali, ma non sapevano quale fosse la causa e quale l'effetto: sono le sigarette a "restringere" il cervello o sono i cervelli piccoli a predisporre al fumo? Per risolvere la questione, il team di Bierut ha analizzato i dati genetici (volume cerebrale e predisposizione al fumo sono in parte determinati dai geni) e le dimensioni del cervello di oltre 30 mila persone, fumatrici e non, conservati nel database biomedico UK Biobank. Combinandoli

assieme hanno capito che sono le sigarette a ridurre la materia grigia cerebrale, mentre quella bianca (le fibre nervose lungo le quali viaggiano i segnali nervosi) parrebbe risparmiata. Più si fuma, maggiori sono i danni. La perdita dei neuroni non è però omogenea: avviene soprattutto in alcune aree della corteccia, amigdala, talamo e corpo calloso.

(Martina Saporiti)



Il fumo rappresenta un fattore di rischio per la **demenza senile**



## Riconosciamo la lingua madre già nell'utero

**IMPARARE** una lingua è difficile, come sa chiunque tenti di padroneggiarne una nuova da adulto. Per i bambini piccoli apprenderla sembra invece una passeggiata, ma c'è un trucco: il loro cervello è stato modellato quando erano ancora in utero, per adattarlo

alla lingua parlata dalla madre. Lo hanno scoperto ricercatori dell'Università di Padova, diretti dalla psicologa Judit Gervain, misurando con l'elettroencefalogramma l'attività neurale di 49 neonati di 2-3 giorni,

mentre ascoltavano frasi in francese, la lingua madre dei genitori, o in spagnolo e inglese, due lingue mai sentite prima. «L'analisi statistica delle loro onde cerebrali ci ha permesso di misurare il parametro alfa, che indica quanto uno stimolo proveniente dall'esterno sia già familiare al cervello. Abbiamo così constatato che quando il neonato sente parlare nella lingua della madre, il suo cervello mostra un picco di alfa che non si verifica quando sente frasi in altre lingue» spiega Gervain. «Che il feto riuscisse a sentire la voce

della madre, che la riconoscesse e che la preferisse ad altre voci femminili era già noto, ma la scoperta indica che il suo cervello è anche in grado di memorizzare le caratteristiche della lingua materna, distinguendola dalle altre». Probabilmente questa predisposizione serve a velocizzare l'apprendimento della lingua parlata nel suo ambiente di vita.  
(A. S.)



GELTY IMAGES



11 gen  
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S  
24

## Società scientifiche al fianco del Ssn: ai nastri di partenza il protocollo d'intesa Gimbe-Fism

La Fondazione GIMBE e la Federazione delle Società Medico-Scientifiche Italiane (FISM) hanno siglato un Protocollo d'intesa col quale prendono il via numerose attività. GIMBE e FISM collaboreranno reciprocamente, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, con l'obiettivo di:

- Fornire ai referenti FISM per le politiche sanitarie la conoscenza degli strumenti di finanziamento, programmazione e valutazione dei servizi sanitari.
- Realizzare uno statement da presentare agli stati generali delle società scientifiche.
- Pubblicare report indipendenti su temi di interesse comune: ricerca clinica, competenza professionale, fabbisogno di specialisti, multidisciplinarietà.
- Promuovere attività destinate ai giovani delle società scientifiche affiliate a FISM.
- Collaborare con le società affiliate alla FISM per garantire formazione degli affiliati, grazie al programma [GIMBEducation](#) ; standard metodologici per l'elaborazione di linee guida e buone pratiche, secondo quanto previsto



dal Sistema Nazionale Linee Guida; nuove opportunità ai giovani professionisti sanitari, grazie al programma [GIMBE4young](#) .

«L'accordo tra FISM e GIMBE – commenta **Loreto Gesualdo**, presidente FISM – si concentrerà sulla cooperazione per sviluppare la conoscenza tra le società scientifiche degli strumenti di finanziamento, programmazione e valutazione dei servizi sanitari, finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza. L'obiettivo è la creazione di report indipendenti su temi di reciproco interesse e la promozione di attività destinate in particolare a giovani specialisti. Inoltre, vogliamo facilitare iniziative multidisciplinari ed applicare standard metodologici per l'elaborazione di linee guida per la pratica clinica. Tutto ciò è finalizzato alla salvaguardia del Servizio Sanitario Nazionale e alla tutela della salute dei cittadini».

«Siamo fiduciosi – dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione GIMBE – che in un momento particolarmente critico per il Servizio Sanitario Nazionale, dalla collaborazione tra GIMBE e le società scientifiche affiliate a FISM possano emergere soluzioni innovative per rivalutare il ruolo della ricerca clinica, per definire gli standard assistenziali più appropriati tramite linee guida e buone pratiche, per mettere a punto strumenti per valutare la competenza professionale e stimare il fabbisogno di specialisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11 gen  
2024

NOTIZIE FLASH

S  
24

## Lavoro: intesa per il sostegno degli addetti ai settori di chimica e farmaceutica

di Radiocor Plus

Federchimica, Farindustria e Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil comunicano di aver raggiunto un'intesa in base alla quale si anticipa al 1° gennaio 2024 l'erogazione di 45 euro come quota della tranche di aumento contrattuale del Trattamento economico minimo (Tem) già previsto dal 1° luglio 2024. Si inserisce inoltre nei minimi contrattuali la cifra di 23 euro, a oggi riconosciuta in qualità di Edr (Elemento distinto della retribuzione) e che sarebbe stata trasferita comunque a partire da luglio 2024. L'incremento totale previsto è di 68 euro per la categoria D1. L'accordo è stato raggiunto "col comune obiettivo di supportare i lavoratori in un momento di particolare difficoltà, in un contesto geopolitico ed economico complesso, con elevati costi di energia e materie prime, anche favorendo la gestione complessiva dei costi per le imprese". Le somme anticipate "verranno poi compensate nel corso del 2025 nell'ambito dei valori economici che saranno oggetto del prossimo rinnovo contrattuale. Con l'intesa raggiunta Federchimica, Farindustria e Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil "intendono riaffermare il valore di relazioni industriali costruttive e il ruolo di Parti sociali proattive, capaci di cogliere in tempi rapidi ogni utile opportunità per lavoratori e imprese del settore".

RICERCA SCIENTIFICA, POLITICA FARMACEUTICA



## Record al San Camillo e Spallanzani

# Sanità, boom di trapianti: 446 interventi in un anno

Aumentano nel Lazio i trapianti e la donazione di organi. I dati 2023 arrivano dal Centro regionale Trapianti - Unità operativa dell'Azienda ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma, che coordina tutta l'attività di trapianti della Regione Lazio. Nel corso del 2023 sono stati effettuati 446 trapianti nei centri regionali, 25 dei quali frutto di accordi con altre Regioni. Rispetto all'anno precedente, quando furono 389 gli interventi di trapianto, il dato mostra un incremento del 14 per cento. Nello specifico

sono stati eseguiti 214 trapianti di rene, 201 trapianti di fegato (di questi 80 al polo San Camillo Spallanzani), 20 di cuore, 4 di polmone e 7 combinati rene-pancreas. Sono cinque i centri trapianti di Roma: San Camillo Forlanini, Policlinico Umberto I, Policlinico Gemelli, Policlinico Tor Vergata e ospedale pediatrico Bambino Gesù. Inoltre, il team del Centro regionale Trapianti Lazio ha coordinato 1.323 offerte di organi ricevute dal Centro nazionale Trapianti da tutta Italia e dai paesi europei con il programma di cooperazione

internazionale Foedus. Per il presidente della Regione, Francesco Rocca: «la realtà dei trapianti nel Lazio può contare su un eccellente apparato clinico chirurgico e un importante apparato tecnologico-scientifico. Questa è la strada d'eccellenza che vogliamo continuare a percorrere, fatta di altruismo, generosità e speranza per il futuro».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I CONSIGLI DEI MEDICI DI BASE****Incidenza alta dell'influenza, pronto soccorso al collasso**di **Clarida Salvatori**

**I**l Lazio entra nella fascia di incidenza alta dell'influenza stagionale. I più colpiti sono i bambini al di sotto dei 6 anni di età, seguiti da quelli fino a 14. Ma il picco deve ancora arrivare. Gli ospedali vengono presi d'assalto: ieri mattina sono stati circa 1.100 i pazienti che si sono rivolti ai

pronto soccorso. «I sintomi influenzali - spiega Massimo Sabatini, medico di medicina generale - sono tosse, febbre, raffreddore e mal di pancia. Sono gestibili a casa, dal medico di fiducia o dagli ambulatori. In ospedale si va solo in caso di complicanze».

a pagina 4

# Dilaga l'influenza, assalto agli ospedali

Ieri mattina quasi 1.100 malati erano nei pronto soccorso di San Giovanni, Gemelli, Policlinico Casilino, Umberto I, Sant'Andrea e Tor Vergata

**L'emergenza**di **Clarida Salvatori**

L'influenza comincia a far sentire i suoi effetti pesanti anche nel Lazio. Che, secondo l'ultimo rapporto epidemiologico «Respirinet» dell'Istituto superiore di Sanità (pubblicato lo scorso 5 gennaio), è entrato - per la prima volta in questo anno - nella zona di incidenza alta (ovvero inferiore a 19,94 ogni mille assistiti). Nonostante la grande percentuale di vaccinati, insomma, in questi ultimi mesi ci si ammalava, e molto. «La curva epidemica - si legge - mostra un valore dell'incidenza mai raggiunto nelle stagioni precedenti». E il termine di paragone torna indietro nel tempo fino all'anno 2009.

E le conseguenze purtroppo arrivano a intasare in modo inappropriato anche i

pronto soccorso, che poi entrano giustamente in affanno. Ieri mattina, per esempio, ai Dea (Dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione) del Lazio si sono rivolti (in totale, non solo per l'influenza) quasi mille e cento pazienti. I più affollati il Policlinico Casilino, l'Umberto I, il Sant'Andrea, il Gemelli, Tor Vergata, il San Giovanni e il Santa Maria Goretti di Latina. Ma andare in ospedale non sempre serve. E il sistema sanitario regionale offre valide alternative.

«I sintomi dell'influenza stagionale sono quelli già noti - spiega Massimo Sabatini, medico di medicina generale nel II distretto di Roma -. Tosse, raffreddore, febbre e mal di pancia. Al momento i più colpiti sono i bambini al di sotto dei sei anni. Ma il picco deve ancora arrivare, ed è atteso nelle prossime settimane». Il punto più alto del contagio si raggiunge infatti ge-

neralmente al rientro a scuola dopo le vacanze natalizie. Non per niente le fasce più colpite sono quelle zero-quattro anni e 5-14, rispettivamente con il 49,93 - vale a dire uno su due - e il 23,87 - circa uno su quattro -. Cifre più basse per i cittadini tra 15 e 64 anni, che si attestano al 16,19, e tra gli over 65, al 9,31, che generalmente sono i più protetti dalle vaccinazioni.

I sintomi del porta con sé il virus influenzale stagionale sono per lo più di semplice gestione casalinga. E comunque oltre che dal proprio medico di fiducia, sono facilmente gestibili anche dagli Acp (Ambulatori di cure primarie), aperti tutti i giorni anche nei festivi, dal Servizio di continuità assistenziale, ovve-



ro la vecchia guardia medica, che è raggiungibile anche di notte, ma anche dalle 14 del giorno prefestivo fino alle 8 di quello successivo alle feste, e infine dagli Ucp (Unità di cure primarie), ovvero associazioni di medici di base che si sono riuniti.

Discorso diverso se insorgono complicanze. «Se le medicine non dovessero fare ef-

fetto, se la febbre dovesse salire a 40-41 gradi e non si abbassasse neanche con i medicinali, se dovessero insorgere difficoltà respiratorie, solo dopo un consulto e una valutazione del proprio medico - raccomanda Sabatini -, allora si può considerare di andare in pronto soccorso. Se così non fosse, recarsi in

ospedale sarebbe inappropriato. E il caso potrebbe essere serenamente gestito dai medici degli ambulatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

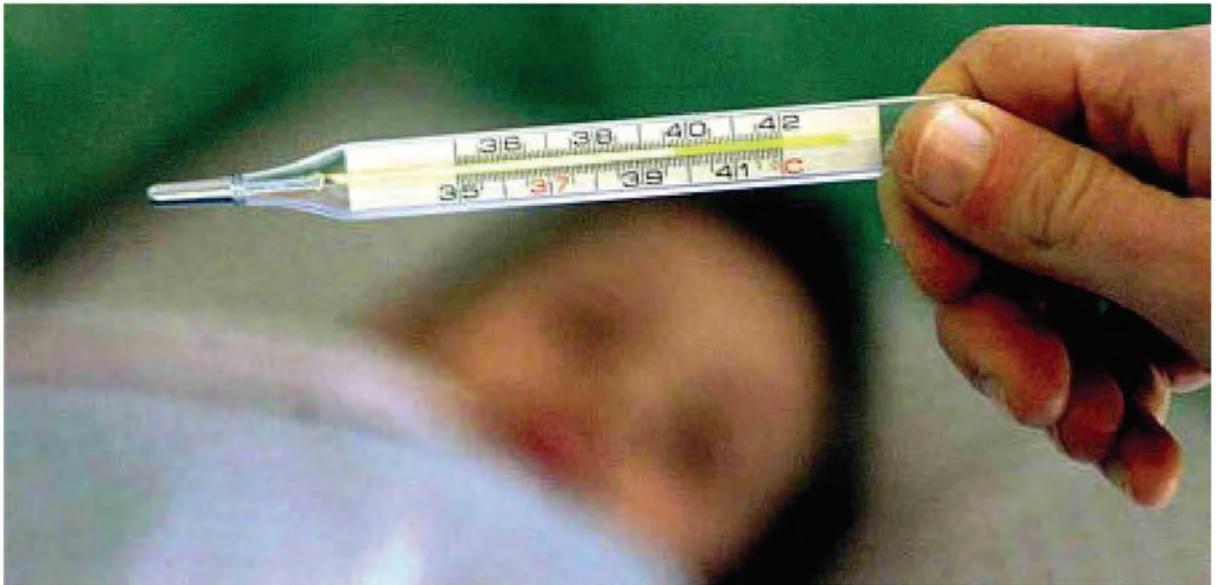
**Il picco**

È atteso nelle prossime settimane. Per ora i più colpiti sono i bambini al di sotto dei 6 anni

Si può considerare di rivolgersi al pronto soccorso solo se, previo consulto col proprio medico, le medicine non fanno effetto, la febbre sale a 40-41 e non scende, insorgono difficoltà respiratorie

**Massimo Sabatini**

Nella foto d'archivio, una bimba ricoverata per l'influenza



# Sanità24

11 gen  
2024

AZIENDE E REGIONI

S  
24

## Puglia: prevista a luglio l'apertura del nuovo ospedale di Taranto, in ritardo Melpignano-Lecce e Andria Bat

di Vincenzo Rutigliano

Inizio di anno con una sola novità nell'edilizia sanitaria pugliese. Per il 30 giugno prossimo è confermata la conclusione dei lavori del nuovo ospedale di Taranto: l'avvio dell'attività sanitaria è previsto per luglio 2024, se saranno concluse tutte le gare previste per arredi e attrezzature, 5 delle quali già aggiudicate, a parte le altre 11 minori per 54 milioni di euro (di cui 5 aggiudicate e 6 ancora in corso). A tutto dicembre scorso risultavano emessi 40 stati di avanzamento lavori (Sal), pari all'89% della produzione prevista, con una sola riserva scritta da parte dell'impresa appaltatrice. Per il nuovo ospedale di Monopoli-Fasano, nel brindisino, le riserve non sono mai mancate in questi anni. L'impresa in data 18 dicembre '23 ha dichiarato la fine dei lavori, ma mancano ancora molte piccole opere, nonostante la proroga di 5 mesi concessa rispetto al termine fissato per il 24 luglio 2023, determinando - spiega Fabiano Amati, presidente della I commissione consiliare regionale "un condono delle penali (il 10% dell'importo contrattuale, pari a oltre 7 milioni di euro) e un riconoscimento economico ulteriore di oltre 2,6 milioni di euro. Insomma 147 giorni e quasi 10 milioni di euro. Una decisione del Collegio tecnico illogica e incongrua costata per ora - quale compenso ai loro componenti - 349.750,88 euro". Mancano poi le aggiudicazioni per le gare relative ad arredi sanitari,



attrezzature, arredi non sanitari e segnaletica, realizzazione delle strade d'accesso.

Buio pesto, invece, per gli altri nuovi nosocomi regionali tutti sulla carta. Per quello del sud Salento vi sono extra costi di 185 milioni determinando un nuovo quadro economico di 416 milioni e quindi è necessario rinnovare la procedura di finanziamento con una nuova valutazione clinico-gestionale di coerenza con la rete ospedaliera esistente. Le nuove risorse necessarie non riguardano solo il Salento, ma anche Andria e Foggia, a causa della perdita di 318 milioni di finanziamento statale causata dalla scadenza del termine per l'ammissione a finanziamento, 30 mesi dopo la sottoscrizione, il 18.11.2020, dell'accordo di programma. Quello scaduto prevedeva per il nuovo ospedale sud-Salento (Maglie-Melpignano) un finanziamento di 142 milioni, di cui 136 a carico dello Stato; per quello di Andria risorse per 138 milioni, di cui 131,1 milioni a carico dello Stato; quindi per la ricostruzione e demolizione di parte del monoblocco degli Ospedali Riuniti di Foggia un importo di 40 milioni, di cui 38 a carico dello Stato; infine per la riqualificazione dei plessi minori degli OO.RR.di Foggia previsti 15,2 milioni, di cui euro 14,44 a carico dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA